

Anno 2009

Fasc. 305

**RIVISTA
DELLA CONGREGAZIONE
DEI PADRI SOMASCHI**

Organo ufficiale



Consulta 2009

Curia Generalizia dei Padri Somaschi
Via di Casal Morena, 8 - 00118 Roma

SOMMARIO

PROMULGAZIONE DEI DOCUMENTI

Lettera alla Congregazione del Preposito Generale	pag. 4
---	--------

ATTI PREPARATORI

Lettera di indizione della Consulta Ordinaria della Congregazione 2009 del Preposito Generale	» 5
Traccia per la relazione del Superiore maggiore alla Consulta 2009	» 7
Lettera di convocazione della Consulta Ordinaria della Congregazione 2009 del Preposito Generale	» 8
Incontro preparatorio con il p. Generale e consiglio dei Superiori maggiori dell'area americana	» 10

ATTI DELLA CONSULTA ORDINARIA DELLA CONGREGAZIONE 2009

Atto di apertura	» 11
Relazione del Preposito generale alla Consulta Ordinaria della Congregazione 2009	» 12
Relazioni dei Superiori maggiori alla Consulta Ordinaria della Congregazione 2009	
Provincia Romana	» 17
Provincia Lombardo Veneta	» 22
Provincia Ligure Piemontese	» 26
Provincia Centroamericana	» 28
Provincia de España	» 30
Provincia Andina	» 32
Viceprovincia del Brasile "Cristo Redentore"	» 35
Viceprovincia Messicana "Santa María de Guadalupe"	» 37
Southeast Asia Vice-province "Mother of orphans"	» 38
Commissariato degli Stati Uniti d'America	» 40
Regione dell'India	» 42
Laici e Movimento Laicale Somasco	» 44
Linee orientative del Movimento Laicale Somasco	» 51
Domande sul processo dei rapporti religiosi-laici	» 54
Proposta alla Consulta - Sviluppo vocazionale in Nigeria	» 59
Decisioni della Consulta Ordinaria della Congregazione 2009	» 62
Atto di chiusura	» 66

DIARIO DELLA CONSULTA ORDINARIA DELLA CONGREGAZIONE 2009	» 67
--	------

APPENDICE

Consulta 2009 e dintorni	» 79
--------------------------------	------

PROMULGAZIONE DEI DOCUMENTI

**A tutti i Religiosi
della Congregazione**

Prot. 26/09

Oggetto: *Promulgazione dei documenti della Consulta Ordinaria della Congregazione 2009*

Carissimi confratelli,

con la presente, a norma delle CCRR e del Regolamento della Consulta n. 13, porto a conoscenza della Congregazione i risultati della Consulta 2009 tenutasi a Bucaramanga in Colombia. Si tratta di sei documenti, alcuni corredati da documentazione allegata, ed uno col richiamo "a svolgere una puntuale verifica" sul testo del Capitolo generale 1999 *Il Carisma Somasco: un patrimonio da vivere e condividere con i fedeli laici* (con attenzione al paragrafo 4.1).

La parola guida di tutta la Consulta 2009 è stata *formazione*. La si è coniugata nelle sue varie modalità: formazione iniziale, formazione permanente e formazione del laicato facente parte della grande Famiglia Somasca. Ne scaturisce pertanto già il tema principale della Consulta 2010 (in Roma): la pastorale giovanile e vocazionale e la formazione iniziale; la stessa sarà preceduta da un convegno internazionale dei confratelli che lavorano nella formazione.

Ad ognuno gli auguri di una buona e santa Pasqua con le parole del nostro Fondatore: che la Compagnia stia con Cristo e non si stanchi di pregarLo pellegrino: resta con noi Signore, perché si fa sera! (*1Lett 5; Lc 24, 29*).

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

Roma, 27 marzo 2009, *Beato Francesco Faà di Bruno*

ATTI PREPARATORI

**Ai Superiori Maggiori
e a tutti i Confratelli
della Congregazione**

Prot. 94/08

Oggetto: *Indizione della Consulta Ordinaria della Congregazione 2009*

Carissimi confratelli,

con la presente, a norma delle CCRR nn. 184-187 e del rispettivo regolamento,

indico la Consulta ordinaria della Congregazione 2009.

Si celebrerà presso la casa del Noviziato Latinoamericano a Bucaramanga in Colombia dal 8 al 14 marzo p.v..

La Consulta, come chiariscono le CCRR, è un organo di governo collegiale finalizzato a favorire l'unità in Congregazione, ricercando mezzi idonei per far crescere in essa la collaborazione nei settori spirituale, formativo, apostolico ed economico (nn. 184-185).

Questa Consulta si celebrerà al termine della Visita Canonica alle strutture somasche dell'America. Sarà quindi occasione per affrontare con particolare impegno e discernimento le situazioni problematiche e le speranze che emergono nelle nostre presenze, ormai ricche di anni di storia e di testimonianza, nel continente americano.

Invito in particolare i Superiori Maggiori delle strutture americane a preparare con cura tale appuntamento, impegnandosi in un'analisi sincera e serena della rispettiva Provincia, Vice-provincia o Commissariato, ed a confrontarsi tra loro, prima della celebrazione della Consulta stessa. A breve, il Governo generale, farà avere a tutti i Superiori Maggiori le indicazioni per preparare le rispettive relazioni, ed altri strumenti da sottoporre allo studio ed approfondimento nei capitoli locali.

Sono questi giorni di Avvento, di preparazione alla celebrazione della nascita del dolce Padre nostro Signore Gesù Cristo: preghiamolo perché il santo uomo Girolamo continui a manifestare ai noi, suoi figli d'inizio terzo millennio, il suo animo, permettendoci così di continuare a dar frutto nel mondo. Che il nostro gloria natalizio torni a mostrare che questa nostra Congregazione, Chiesa particolare, ha fondamenti risplendenti di santità e perfezione di vita!

A tutti i migliori auguri di un santo Natale 2008 per dire il nostro Amen, e gridare il nostro vieni, vieni presto, perché la grazia del Signore Gesù sia con tutti noi. Amen! (*Ap* 22, 20).

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

Houston (USA), 8 dicembre 2008
Solemnità dell'Immacolata Concezione di Maria

Nota: le citazioni della nostra tradizione sono tratte dalle prime Costituzioni della Congregazione Somasca

TRACCIA PER LA RELAZIONE DEL SUPERIORE MAGGIORE ALLA CONSULTA 2009

Osservazioni:

“La collaborazione dei laici è buona, ma non sempre con una pastorale adatta alla condivisione del carisma con chi collabora nelle opere dell'Istituto. Sarebbe necessario avere una più esplicita prospettiva di trasmissione del carisma in vista di una realizzazione di una famiglia spirituale che condivida il carisma sia pure con livelli differenziati” (Indagine socio-religiosa, Scarvaglieri, 2008).

Nel 1° Convegno del Laicato somasco, area Europa (Albano Laziale 28-30 agosto 2008), è emerso in modo forte che è maturo il tempo di un Movimento Laicale Somasco; come stile di vita; ispirato all'eredità spirituale di san Girolamo; aperto a tutti gli uomini di buona volontà che accolgono i poveri (Mt 25); teso ad una riforma personale, della Chiesa e della società; per una comune formazione spirituale; per lo sviluppo delle opere, nello stile radicale dello “stare con”, in tutte le sfumature che la carità suggerisce; con una struttura che esprima identità ed appartenenza; dentro la famiglia carismatica somasca; radicato nel proprio territorio locale, ma con una prospettiva nazionale e mondiale.

Il Gruppo di Lavoro, nato dal Convegno 2008, sottoporrà ufficialmente la proposta di Progetto MLS alla Consulta della Congregazione 2009.

Indicazioni per la relazione:

- Esperienze in atto nella propria Struttura
- Individuazione di resistenze e problematiche
- Indicazioni operative per il superamento di tali ostacoli
- Quali percorsi possibili verso il MLS all'interno della Struttura
- Indicazioni operative per l'Incontro Internazionale del Laicato Somasco agosto 2010.

Coordinamento Laici

**Ai Superiori Maggiori
e a tutti i Confratelli
della Congregazione**

Prot. 02/09

Oggetto: *Convocazione della Consulta Ordinaria della Congregazione 2009*

Carissimi confratelli,

nel giorno del nostro caro padre Girolamo mi è motivo di gioia convocare la Consulta 2009, che, come già sapete, si terrà in Colombia dall'8 al 14 marzo 2009.

La Consulta affronterà in particolare due argomenti: la VI linea programmatica per il sessennio per quanto riguarda la condivisione con i laici, e cercherà di fare il punto sulle strutture americane al termine della Visita canonica a tale area della Congregazione.

Sul primo argomento si tratta di verificare il cammino che la Congregazione ha intrapreso e sottolineato in tutti i Capitoli generali a partire dal 1987, anche per dare risposte alle tante aspettative che il laicato, che fa riferimento alle nostre comunità ed opere, si aspetta da noi religiosi somaschi. A questo riguardo riporto un passaggio della lettera del p. Generale Pierino Moreno del 7 dicembre 1987: *"...è un dato di fatto che deve farci riflettere anche se non va visto come esigenza da subire, ma come esigenza da promuovere per essere in sintonia con gli orientamenti della Chiesa che chiama i laici a collaborare alla missione di salvezza ricevuta dal Signore...a me sembra che anche la nostra famiglia religiosa debba sentirsi interpellata...è mia impressione che non sempre e dappertutto si faccia il possibile per superare una certa mentalità del passato che considera i laici come persone ausiliarie e subalterne con scarsi diritti di iniziativa e decisione"*.

Sul secondo argomento ribadisco quanto già scritto nella lettera d'indizione. Si tratterà dell'opportunità di affrontare con particolare impegno e discernimento le problematiche e le speranze legate alla nostra presen-

za nel continente americano, ormai ricca di anni di storia e di testimonianza. Invito in particolare i Superiori Maggiori, responsabili delle nostre opere d'America, a preparare con cura tale appuntamento, impegnandosi in un'analisi sincera e serena della rispettiva Provincia, Viceprovincia o Commissariato confrontandosi tra loro, prima della celebrazione della Consulta stessa.

Invito tutti a sentirsi partecipi di tale evento annuale della Congregazione con la preghiera e la riflessione. L'augurio è che si tratti di un'occasione per rafforzare nella nostra famiglia religiosa lo sferzante invito che S. Girolamo ci ha lasciato nell'ultima sua lettera: renderci conto che ci siamo offerti a Cristo, viviamo nella sua casa, mangiamo del suo pane e ci facciamo chiamare servi dei poveri di Cristo ... e che il Signore apra gli occhi della nostra cecità!

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

Tunja (Colombia), 08 febbraio 2009
Solemnità di San Girolamo Emiliani

**INCONTRO PREPARATORIO
DEI SUPERIORI MAGGIORI DELL'AREA AMERICANA
CON IL P. GENERALE E CONSIGLIO**

Bucaramanga, 6 - 7 marzo 2009

Venerdì 6 e sabato 7 marzo, nel noviziato di Bucaramanga, si sono incontrati i Superiori Maggiori dell'area americana con il p. Generale e consiglio. Erano presenti p. Franco Moscone, p. José Antonio Nieto S., p. Mario Ronchetti, p. Aldo Gazzano, p. Joaquín Rodríguez, p. Sebastián Martínez, p. Rafael Gómez, p. Enzo Campagna, p. Salvador Herrera, p. Gianbattista Vitali.

Scopo dell'incontro: identificare i problemi comuni a livello di strutture americane e la loro possibile soluzione da presentare alla Consulta per eventuali decisioni.

Base del discernimento erano le relazioni di sintesi elaborate al termine della visita canonica nelle singole strutture, e le relazioni dei Superiori maggiori in risposta di un questionario loro inviato.

La due giorni ha avuto il seguente ritmo di lavoro:

- Ascolto delle relazioni dei singoli Superiori maggiori e della relazione sulla Missione in Mozambico (Africa);
- Approfondimento e ricerca di soluzioni condivise sulla pastorale giovanile vocazionale, sull'itinerario formativo unificato per l'America Latina (unico noviziato, unico postnoviziato), sul rinnovamento e sviluppo delle strutture;
- Preparazione da parte dei Superiori maggiori dell'America Latina di proposte da sottoporre all'esame della Consulta.

**ATTI DELLA CONSULTA ORDINARIA
DELLA CONGREGAZIONE 2009**

Prot. 06/09

ATTO DI APERTURA

Oggi, 9 marzo 2009, nella sede del noviziato latinoamericano di Bucaramanga (Colombia), alla presenza di:

1 p. Franco Moscone	preposito generale
2 p. José Antonio Nieto S.	vicario generale
3 p. Mario Ronchetti	consigliere generale
4 p. Aldo Gazzano	consigliere generale
5 p. Michele Grieco	preposito Provincia Romana
6 p. Luigi Ghezzi	preposito Provincia Lombardo-Veneta
7 p. Piergiorgio Novelli	preposito Provincia Ligure-Piemontese
8 p. Sebastián Martínez A.	preposito Provincia Centroamericana
9 p. Joaquín Rodríguez R.	preposito Provincia de España
10 p. Rafael A. Gómez	preposito Provincia Andina
11 p. Enzo Campagna	preposito Vice-provincia do Brasil
12 p. Salvador Herrera M.	preposito Viceprovincia Mexicana
13 p. Gabriele Scotti	preposito Southeast Asia Vice-Province
14 p. Gianbattista Vitali	Commissario Usa
15 p. Alberto Monnis	Commissario India

Assente giustificato p. Cataldo Campana, consigliere generale.

si dichiara

legittimamente aperta la Consulta della Congregazione, a norma del Regolamento della stessa e secondo le CCRR 183-187.

P. Mario Ronchetti crs
Segretario

P. Franco Moscone crs
Preposito generale

**RELAZIONE DEL PREPOSITO GENERALE
ALLA CONSULTA ORDINARIA
DELLA CONGREGAZIONE 2009**

Reflexión de apertura de la Consulta de 2009

La red evangélica y las Congregaciones de Jerónimo Emiliani

Queridos hermanos:

Retomo como reflexión inicial para esta Consulta del 2009 la conferencia que he pronunciado en el Iº Congreso del laicado Somasco Europeo, celebrado en Albano Laziale a finales de agosto de 2008. Quería entonces, y lo quiero ahora también, ofrecer dos imágenes (iconos), una bíblica y una somasca, que permitan elaborar una atmósfera propicia para un trabajo de discernimiento entorno al tema del laicado somasco. Se trata de un esfuerzo de reflexión y de búsqueda que la Congregación ha comenzado hace años (cfr. Capítulo general de 1987), pero que forma parte de nuestra vida desde sus orígenes: porque no podemos olvidar que el origen de nuestra Congregación, la Compañía de los Siervos de los Pobres, es laico.

UN ICONO BÍBLICO: LA RED ABARROTADA DE PECES GRANDES DE TODAS CLASES (Mt 13, 47-48 y Jn 21, 4-12).

“El Reino de los cielos se parece a una red echada al mar; que atrapa peces de toda especie. Cuando se llena, los pescadores la sacan a la orilla, y sentándose, reúnen los buenos en cestas y los que no valen los tiran” (Mt 13, 47-48).

“Muchachos, ¿habéis pescado algo? ...Echad la red al lado derecho de la barca y pescaréis. ...Ellos la echaron, y la red se llenó de tal cantidad de peces que no podían moverla. Los otros discípulos llegaron a la orilla en la barca, tirando de la red llena de peces... Simón Pedro subió a la barca y sacó a tierra la red llena de peces; en total eran ciento cincuenta y tres peces grandes. Y, a pesar de ser tantos, la red no se rompió”. (Jn 21 y siguientes).

El primer texto pertenece al gran cuerpo de las parábolas del Reino de los Cielos (Mt 13). Mateo pretende afianzar el fin de la venida de Cristo en el mundo: realizar la voluntad salvadora del Padre, devolver al Padre la creación redimida.

El otro texto, el segundo, pertenece a los episodios de la revelación de Cristo Resucitado tras la Pascua. Teológicamente es el tiempo que a

nosotros, como Iglesia, nos ha tocado vivir: ser testigos de la Pascua del Resucitado en medio de la gente de todas las generaciones y culturas, para renovar el estado de santidad de los tiempos apostólicos (NO 2).

Trataré de interpretar esta imagen, adaptándola a nuestra situación congregacional y a nuestra experiencia actual común.

La red es para nosotros la realidad del carisma de san Jerónimo Emiliani. Una realidad, ésta, compuesta por dos hilos distintos, entrelazados como una malla (formando una red): estos hilos entretreídos son la espiritualidad y la misión. La red lanzada al mar de la Iglesia, hace ya cinco siglos, por un laico veneciano, está al servicio de la propagación del Reino de Dios a lo largo de las andanzas de la historia humana. Esa red recoge muchísimos peces, todos ellos distintos por su especie, tamaño, dimensión, calidad (calidad que no hay que interpretar en sentido moral, como un juicio de valor; ese juicio le corresponde sólo a Dios, y se refiere al final -Mt 25-, no ahora, mientras vamos de camino, mientras dura el trabajo de la pesca); distintos por número, capacidad, edad, etc. La “biodiversidad” recogida y contenida en la red es riqueza y es emoción: ¡poder contar hasta 153 peces grandes! Esta riqueza tiene su origen en el milagro de Jesús: Cristo Resucitado cambia la historia del mundo, de las distintas sociedades, de cada una de las personas. Cristo Resucitado transformó la historia de los Apóstoles (primero en Galilea -en el momento de la llamada-; y luego en Jerusalén -por la Pascua-). Y cambió, el 27 de septiembre de 1511, la historia personal de Jerónimo Emiliani. Siguiendo estos pasos, los de los Apóstoles, a través de Jerónimo Emiliani, Cristo Resucitado sigue cambiando nuestras propias historias: la historia personal de cada uno de nosotros, los que estamos aquí, la de todos aquellos a los que representamos, que se han quedado pescando en otros lugares a lo largo de todo el mundo.

Estamos llamados a aumentar:

- a) nuestro asombro por haber descubierto nuestros orígenes en el milagro de Cristo Resucitado y en la liberación de Jerónimo Emiliani;
- b) nuestro agradecimiento por haber descubierto en nuestro estar juntos en las obras y para las obras (religiosos y laicos) una riqueza superior a las características de cada uno: riqueza que se multiplica de manera potencial al mantener esa relación con los orígenes y entre nosotros;
- c) nuestro gozo de saber que hemos sido reunidos e identificados en una red que exalta el bien y las diferencias de toda vocación y que salva para la eternidad. Una red tejida por las mallas de la espiritualidad y la misión de Jerónimo Emiliani.

UN ICONO SOMASCO: LAS SANTAS CONGREGACIONES CON MÁS DE 300 ASOCIADOS (An 13, 5-6)

“Aquel hombre santo había logrado reunir en estas santas congregaciones, en la comarca de Bérgamo, de Crema y de Como a más de trescientas personas, que se ejercitaban en vivir la santa práctica de la vida cristiana y siempre con su amiga, la santa pobreza. Habían sido confiadas a la cura de buenos sacerdotes y laicos, cuyos nombres no quiero revelar aquí, para que la gloria sea del Señor. El Espíritu Santo los conoce, y sus nombres quedarán escritos en el libro de la Vida”. (An 13, 5-6)

No creo que haya mucho que comentar sobre este texto, sino que es para contemplarlo y descubrirlo presente en nosotros, en nuestra experiencia de vida y en nuestra misión diaria.

Las comarcas (Bérgamo, Crema, Como, a las que hace referencia el amigo Anónimo) se han ampliado y multiplicado: han sobrepasado las fronteras italianas y, en este último siglo, incluso las continentales; podemos hablar, sin miedo a equivocarnos, de una globalización somasca. El hecho de estar aquí, en América Latina, reunidos en Consulta, manifiesta nuestra responsabilidad ante la novedad de esta globalización, y nos comprometemos a salvaguardar su sentido y su dirección para el futuro.

La responsabilidad de estas santas congregaciones encomendadas a buenos sacerdotes y laicos tiene que ser hoy la misma de entonces y corroborar esa misma finalidad: “...ejercitarnos en vivir la santa práctica de la vida cristiana”, tal como enseñaba nuestro Padre Jerónimo. Una enseñanza compuesta por dos dimensiones fuertemente vinculadas: permanecer con Cristo (= espiritualidad), y servir a los pobres (= misión).

Sigue en vigor igualmente la necesidad de contar con guías de referencia, formados por buenos sacerdotes (religiosos) y laicos. Pienso que una de las deliberaciones de la Consulta de 2009 es la de establecer -trabajar y definir- las características de estos guías: indicar un marco general que defina un guía común a los laicos (en su especificidad de MLS) y a los religiosos (para las relaciones entre ambas partes, relativas a la misma espiritualidad y misión de Jerónimo Emiliani).

Estamos llamados a aumentar:

- a) nuestra buena disposición para reconocer, apreciar y desarrollar la característica “laical” de la espiritualidad somasca:
 - este don carismático ha sido hecho a un laico (CCRR 1) y él lo ha transmitido (conforme a las diferentes características voca-

- cionales) a sacerdotes, religiosos y laicos (y entre estos últimos, a casados y célibes, a hombres y mujeres);
- desde sus orígenes hace quinientos años, hasta hoy, jamás una obra somasca se ha desarrollado y mantenido sin el apoyo de los laicos.
- b) nuestro compromiso de tomar en serio y apoyar la santa práctica de la vida cristiana (= formación continua), que supone:
 - comunión, como exaltadora y valorizadora de las diferencias, sin negarlas (la comunión se reconoce y, sobre todo, se desarrolla participando y bebiendo de la misma espiritualidad);
 - testimonio, que nos convierte en misioneros en la Iglesia y en el mundo, con especial atención a determinadas profesiones puestas al servicio de esa parte del mundo que son los jóvenes, y más si están en estado de marginación o abandono de cualquier tipo.

CONCLUSIÓN: UNA TAREA Y UN DESEO

Tarea

El tiempo que nos toca vivir, tanto en la Iglesia como en un mundo globalizado, nos ofrece una preciosa tarea a desarrollar: asumir cada vez más personalmente el contenido de Nuestra Oración. Construir un plural, un nosotros realmente completo, como lo era inicialmente, en tiempos de san Jerónimo: un nosotros que se extienda desde la Congregación de los Padres Somascos a toda la extensa Familia Somasca de los hijos de San Jerónimo Emiliani esparcidos por los cinco continentes al servicio de las obras de Cristo.

Dulce Padre nuestro, Señor Jesucristo, nosotros te rogamos (= desarrollamos y maduramos en la misma espiritualidad las diferentes vocaciones que hemos recibido: sacerdotes/religiosos-as/laicos-as)... que devuelvas al pueblo cristiano a la santidad que tenía en tiempo de los apóstoles (= trabajamos sirviendo y propagando la misma misión, vivida conforme a las peculiaridades y la profesionalidad que caracteriza cada una de nuestras vocaciones: sacerdotes/religiosos-as/laicos-as) ... Escúchanos, Señor, porque benígna es tu misericordia, y en tu inmensa ternura vuélvete hacia nosotros (= reconocemos que nos ha reunido, religiosos y laicos, aquel que, convertido a Dios y renovado profundamente por intercesión de María, ...se entregó, en cuerpo y alma, al servicio de los pobres, san Jerónimo Emiliani - CCRR 1).

Un deseo

Agustín de Hipona es uno de los santos de nuestra tradición somasca; desde los orígenes mismos de la Congregación ha sido elegido legislador de la nueva Compañía que el Espíritu Santo estaba suscitando en la Iglesia del siglo XVI. El MLS necesita también un soporte jurídico, o sea, que el propio legislador lo avale con la tradición. Selecciono, pues, de nuestro legislador, un testimonio: "*¡Tarde te amé, Hermosura tan antigua y tan nueva, tarde te amé! Y tú estabas dentro de mí y yo afuera... y así por fuera te buscaba; y me lanzaba sobre estas cosas hermosas que tú creaste... Me llamaste y clamaste, y quebrantaste mi sordera; brillaste y resplandeciste, y curaste mi ceguera; exhalaste tu perfume y lo aspiré, y ahora te anhele; gusté de ti, y ahora siento hambre y sed de ti; me tocaste, y deseé con ansia la paz que procede de ti*" (Confesiones X, 27).

La historia de la espiritualidad y misión somaschas encomendadas por Jerónimo a su gran Familia contiene en sí esta hermosura, una belleza que necesita ser descubierta de nuevo y que ha de ser renovada por cada generación: ¡y hoy nos toca a nosotros hacerlo! El cristianismo -y, naturalmente, el carisma de san Jerónimo, que es uno de los muchos colores del cristianismo- ¡o es *via pulchritudinis* [camino hacia la belleza] o ya no existe!

P. Franco Moscone, crs
Preposito General

Bucaramanga, 8 de marzo de 2009

PD - *No he abordado el otro tema de la Consulta 2009 (visión de la situación de la Congregación en América Latina), pues considero que es un tema más específico de los Superiores mayores correspondientes. Me parece que, más que reflexiones y análisis de las propias situaciones, convenga proponer gestos de solidaridad y comunión entre los distintos organismos americanos.*

**RELAZIONI DEI SUPERIORI MAGGIORI
ALLA CONSULTA ORDINARIA
DELLA CONGREGAZIONE 2009**

PROVINCIA ROMANA

PRIMA PREMESA

Questa relazione, partendo dalle indicazioni suggerite dallo schema inviato, descrive:

1. l'attuale situazione del rapporto Religiosi e Laici nelle varie comunità della Provincia;
2. una individuazione di problematiche (quelle che sembrano esserci o non esserci);
3. percorsi possibili verso il Movimento Laicale Somasco all'interno della Provincia;
4. le indicazioni operative per l'incontro internazionale del laicato Somasco del 2010.

SECONDA PREMESA

Reputo che si debba tener presente quanto suggeriscono le Costituzioni e Regole circa l'accoglienza dell'opera coadiutrice di collaboratori laici i quali possono diversificarsi in: aggregati, collaboratori e benefattori (cfr CRR 42-a-b-c-d-e).

Le Costituzioni indicano una diversa gradualità di appartenenza alla comunità religiosa e non credo che si possa e si debba fare di ogni erba un fascio solo per avere un maggior seguito numerico.

È convinzione nella Provincia che, soprattutto, si debba offrire ai laici vicini a noi e a quanti desiderano collaborare alla nostra missione secondo il nostro stile di vita, secondo il carisma di San Girolamo, più che una immissione nella gestione delle opere, l'esemplarità di vita cristiana ed il sostegno per il loro vivere *sobrie, pie et giustamente. Sobrie s'intende esser huomo da bene fra se stesso, iusto verso il prossimo, pio verso Dio. La sobrietà christiana sta nel vivere, vestire et conversare: dunque li fratelli di questa compagnia vivino in casa loro modestamente secondo il loro grado e stato et non secondo l'abuso del mondo; habbino habito di honesto christiano; fuggano le male compagnie quanto è in loro, né faccino traffichi ove sia peccato manifesto o pericolo di peccato: il che evitaranno se useranno frequentemente il consiglio de loro padri spirituali (Ordini dei signori protettori).*

1. ATTUALE SITUAZIONE DEL RAPPORTO RELIGIOSI E LAICI NELLE VARIE COMUNITÀ DELLA PROVINCIA

Il rapporto religiosi e laici è piuttosto diversificato nelle varie comunità e questo non dipende dalla sensibilità o insensibilità dei laici o dei religiosi, ma essenzialmente dalla diversificazione dei servizi apostolici che caratterizzano le singole comunità.

Comunque, se si vuole, si può individuare un comune denominatore in tutte le realtà di condivisione religiosi e laici presenti in Provincia e consiste nel desiderio di conoscere e di appropriarsi della spiritualità di San Girolamo, nostro primo padre.

La Casa Parrocchia San Girolamo di Morena

La Comunità Parrocchia San Girolamo di Morena ha aggregato attorno al suo servizio pastorale un nutrito gruppo di Laici, volenterosi di operare, ma soprattutto di conoscere e vivere la spiritualità di San Girolamo e della Congregazione.

L'attività pastorale primaria è quella parrocchiale; vi sono presenti:

- il gruppo dei laici che esprime il suo servizio di volontariato nel gruppo Caritas, raccolta e distribuzione di indumenti e cibo;
- il gruppo dei laici che coopera per il buon funzionamento dell'oratorio;
- il gruppo dei laici che anima in qualche modo il centro anziani;
- un gruppo di giovani e meno giovani, che, insieme agli addetti istituzionali, collaborano alla gestione della Casa Famiglia Pino Petochi.

Prerogativa fondamentale di tutti questi laici è la gratuità dei servizi, ed il desiderio di conoscere, amare e formarsi nello spirito di servizio di San Girolamo.

La Casa Centro San Girolamo Emiliani di Albano

La comunità Centro San Girolamo gestisce una scuola di formazione professionale.

La comunità religiosa si avvale della collaborazione di circa 35 - 40 persone laiche, regolarmente assunte e stipendiate.

Tra queste ve ne sono alcune che, pur stipendiate, hanno una maggiore sensibilità ed attenzione su quello che è la missione ed il servizio apostolico della comunità somasca nel territorio di Albano. È un gruppo di una decina di persone che, gratuitamente e per loro scelta, collaborano con i religiosi nelle attività a favore dei giovani alunni fuori del tempo scolastico.

Anche per questi laici collaboratori è elevato il desiderio di conoscere, amare e vivere il dono concesso a San Girolamo a favore dei giovani,

soprattutto i più diseredati, quali possono essere i nostri allievi frequentanti il Centro San Girolamo.

Alcuni di essi sono anche aggregati alla Congregazione ed il loro desiderio non è solo l'operatività nella missione, ma anche la crescita umana e spirituale personale.

La Casa Parrocchia San Martino di Velletri

La parrocchia San Martino di Velletri è, come tutte le parrocchie, attorniata da un discreto gruppo di laici: alcuni desiderosi di donare parte di sé stessi per gli altri in modo completamente disinteressato e gratuito; altri invece attenti a potersi ritagliare qualche utile economico dall'inserimento in questo movimento laicale che ha coinvolto più persone.

La situazione del rapporto laici e religiosi molto è dipesa e dipende da questa duplice situazione di fatto, soprattutto di quelli che ruotavano attorno alla Casa-famiglia o al *Progetto Carletto*.

La Casa San Leucio di Bitonto (BA)

Nella Casa di San Leucio di Bitonto esiste un buon numero di Laici sensibili al carisma e alla missione somasca. Sono ancora in uno stadio di formazione spirituale.

Associazione San Girolamo Emiliani di Toritto (BA)

Nella cittadina di Toritto in provincia di Bari i somaschi sono giunti nel 1995 stabilendosi nel Centro Sociale della zona popolare 167. Vi sono rimasti fino al 2003; alla loro partenza era già stata costituita l'associazione laicale San Girolamo Emiliani che avrebbe dovuto proseguire le finalità formative ed educative già messe in atto dai religiosi durante la loro permanenza. Tutto sembrava che andasse per il meglio, ma la morte del parroco don Pierino Dattoli, nostro aggregato, e l'arrivo del nuovo parroco ha in qualche modo mortificato questa associazione per cui non sempre riesce ad operare secondo quello che è il loro statuto.

La Casa Villaggio del fanciullo di Martina Franca (TA)

Potremmo dire che la casa del Villaggio del Fanciullo di Martina Franca è la prima comunità che in modo organico ha incluso nel suo servizio agli orfani un buon numero di laici, sensibili al problema minorile e attento alla missione somasca. Attorno alla comunità ruotano vari laici con diverse mansioni e soprattutto con diverse modalità. A questi laici non è dato uno stipendio, ma è offerto un rimborso spese nelle attività che svolgono.

La Casa Parrocchia San Girolamo Emiliani di Statte (TA)

Il gruppo dei laici sensibilizzati alla missione dei Padri Somaschi operanti nella parrocchia si spende soprattutto nella conduzione dell'Oratorio che per il territorio assume una particolare importanza per i giovani e per i ragazzi; luogo di incontro che li può in qualche modo distrarre da altri luoghi di aggregazione.

Anche per questo gruppo è molto sentita la formazione spirituale alla scuola del carisma di San Girolamo e della Congregazione somasca. Fondamentale è l'ideale del volontariato.

Osservazioni Generali

Dal 1994/95 la Provincia Romana ha organizzato annualmente un incontro di Religiosi e Laici operanti sul suo territorio.

Continuamente dai laici è stato richiesto ai religiosi un accompagnamento spirituale, una formazione al dono di sé nel servizio che si opera nelle varie situazioni.

È stato richiesto in questi incontri un sempre più marcato segno spirituale fino a richiedere negli ultimi anni che questi incontri sfociassero in un corso di esercizi spirituali cui partecipassero religiosi e laici, tutti all'unica scuola dell'unico maestro Cristo e di San Girolamo.

Più che la partecipazione alla gestione delle opere è stata pressante la richiesta alla condivisione della formazione e della vita spirituale insieme ai religiosi.

2. INDIVIDUAZIONE DI PROBLEMATICHE

(quelle che sembrano esserci o non esserci)

- Il rapporto religiosi e laici nell'ambito del territorio della Provincia Romana non sembra evidenziare quelle istanze presenti in altri territori: esigenza di entrare più direttamente e più incisivamente nella gestione delle opere; è evidenziata invece la richiesta di un maggiore inserimento nella spiritualità della Congregazione ed anche quindi nel servizio di carità ma sempre connotato, almeno così sembra al momento, da uno stile di volontariato.
- I vari gruppi sembrano temere un certo inglobamento strutturale nel Movimento Laicale Somasco e si desidera una maggiore possibilità di operare a livello locale.
- Quello che sembra richiesto con maggiore urgenza è quello di non essere abbandonati dalla Congregazione in questa avventura di avvicinamento e conoscenza e vita del carisma e della missione e della spiritualità somasca.
- Emerge sempre più il desiderio di partecipare alla vita spirituale e di animazione e di preghiera della comunità religiosa, più che il desiderio di partecipare alla gestione delle sue opere.

3. QUALI PERCORSI POSSIBILI VERSO IL MLS ALL'INTERNO DELLA PROVINCIA

- Che i religiosi continuino ad essere i religiosi e i laici continuino nella loro vocazione laicale senza cedere alla tentazione di giocare a fare i religiosi e i religiosi a giocare a fare i laici.
- Impegno delle comunità locali a non perdere l'occasione di stimolare e conservare quel fuoco di riforma personale che spinse i primi laici a lasciarsi coinvolgere da San Girolamo e attualmente dai figli di San Girolamo.
- Punto fondamentale nell'incontro religiosi e laici credo che debba essere ancora oggi il punto di forza su cui si basò san Girolamo e cioè la *Reformatio Ecclesiae* partendo dalla *Reformatio personalis*.
- Non puntare tanto all'operare dei religiosi e dei laici quanto al loro essere cioè al divenire discepoli del Cristo, il Buon Samaritano. Questo aiuterebbe sia i Religiosi ad essere lievito di formazione, che i laici ad essere coscienza critica ai religiosi.
- Non perdersi nell'individuare un percorso giuridico, statutario del MLS. Non ingabbiamo il tutto in un giuridismo che tende per sua natura alla divisione. Operiamo invece per l'unità e la comunione nel rispetto e nel riconoscimento delle diversità.

4. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE DEL LAICATO SOMASCO DEL 2010

Richiedere ai vari gruppi che parteciperanno all'incontro del 2010 una relazione di verifica sul cammino compiuto in questi due anni 2008 - 2009 e su quanto è stato proposto nei vari incontri.

L'incontro internazionale sia preceduto da altro incontro a livello locale o zonale.

P. Michele Grieco crs
Preposito provinciale

PROVINCIA LOMBARDO VENETA

1. ESPERIENZE IN ATTO NELLA PROPRIA STRUTTURA

Da sempre i laici sono presenti nelle opere. A partire dagli anni 70 la loro presenza riveste significati nuovi per molteplici motivi.

Le indicazioni del concilio Vaticano II, la comprensione della Chiesa come "mistero di comunione", l'esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* del 30.12.1988 determinano nel tessuto ecclesiale un modo nuovo di pensare e di vivere il rapporto tra chierici-religiosi-laici.

Con la nascita dei Centri Accoglienza alcuni laici, oltre che prestare la loro opera professionale, manifestano l'impegno di condividere il carisma di san Girolamo e si rendono disponibili a farsi carico di ruoli educativi e gestionali sempre più importanti.

Nella lettera apostolica di Giovanni Paolo II dell'11 gennaio 1986 san Girolamo è presentato come *laico e animatore di laici*.

Ciò favorisce nella Congregazione una riflessione sul significato della presenza e della collaborazione dei laici che si esplicita nelle *Linee pastorali prioritarie n. 2: Evangelizzare condividendo con i laici il carisma di san Girolamo* del Capitolo generale 1993 e nelle *Linee pastorali prioritarie n. 1: Il carisma somasco: un patrimonio da condividere con i fedeli laici* del Capitolo generale 1999.

Nel convegno di Somasca nell'agosto del 1987 nasce una proposta di costituzione di un movimento laicale somasco. La proposta viene elaborata nel triennio 1989-91, con la specificazione del nome di "Amici delle opere", con la creazione di diversi gruppi locali e di una bozza di statuto. La costituzione ufficiale del movimento laicale somasco "Amici delle opere" e l'approvazione dello statuto avvengono il 31 marzo 1995. Dallo statuto si evincono i seguenti contenuti:

- Origine: esortazioni della Chiesa e indicazioni della Congregazione
- Identità: fedeli laici incorporati a Cristo e permeati dal carisma di san Girolamo
- Finalità: praticare il comandamento nuovo di Cristo con le opere di carità evangelica
- Rapporti con la Congregazione: descrizione degli ambiti di collaborazione con i religiosi
- Itinerario formativo: animatore somasco e garanzia del padre generale e dei padri provinciali
- Modalità operative: animazione nel contesto familiare, ecclesiale e sociale; collaborazione volontaria; gestione di istituzioni; promessa annuale di professare i voti privati
- Aspetti organizzativi: costituzioni di "compagnie" locali, zonali e nazionali.

Nel 1996 viene costituita l'Associazione Nazionale di Volontariato "Miani" con lo scopo di "sostenere l'azione di solidarietà, di prevenzione e recupero, svolta dai Padri Somaschi nell'ambito culturale e socio-assistenziale con particolare riferimento alla gioventù in situazione di disagio".

Nel concreto le due iniziative creano una certa confusione circa i rispettivi scopi, non sempre bene interpretati dagli aderenti.

L'Associazione Nazionale di Volontariato "Miani" continua ad essere operativa per esigenze legislative e assicurative dei volontari. Il movimento laicale somasco "Amici delle opere" viene lasciato decadere.

Tuttavia non viene meno l'attenzione al tema. Infatti nel 1999 viene creato un "Gruppo di lavoro" formato da religiosi e laici per la stesura di un itinerario formativo per i laici collaboratori. Da una indagine condotta tra i superiori e i responsabili laici delle opere (17) e tra i dipendenti e volontari (100) emergono:

- l'invito ad apprezzare ogni fonte di formazione spirituale e professionale dei laici;
- il rispetto delle scelte dei dipendenti, di quelle minimaliste e di quelle orientate ad un "di più";
- la scelta preferenziale di una formazione all'interno di ogni opera con un "vivere e operare insieme", più che a sporadiche iniziative di massa;
- superamento di una specializzazione di ruoli, spirituale per i religiosi e operativo per i laici;
- impegno all'educazione al servizio e alla gratuità in tutti i settori dell'apostolato;
- libertà e responsabilità di ogni opera nel determinare il modello organizzativo della collaborazione religiosi/laici e verifica periodica.

Attualmente nella Provincia ogni opera si avvale della presenza e della collaborazione di laici in forma libera e con l'impegno della loro formazione.

In alcune opere la loro presenza e collaborazione rivestono un particolare significato.

Nei Centri Accoglienza ai laici sono demandati ruoli di responsabilità educativa e gestionale nella quasi totalità delle strutture. Diversamente non potrebbero sussistere.

Nelle opere educativo-assistenziali per minori esiste una forte condivisione tra i religiosi e il gruppo degli educatori.

All'interno di Casa San Girolamo di Somasca vi è la presenza abitativa di nuclei familiari e di singoli educatori.

La direzione delle comunità educative Annunciata di Como e Gilardi di Vallecrosia è affidata a laici, con la presenza della comunità religiosa.

Nelle opere del settore scolastico i laici rivestono il ruolo di presidenza delle scuole elementari e medie del Collegio Gallio e dell'Istituto Santa Maria Assunta di Maccio.

A Corbetta è stata eretta la Fondazione Istituto San Girolamo Emiliani "per promuovere ogni iniziativa all'educazione e alla formazione spirituale e religiosa dei giovani, anche in unità con i laici".

A Quero continua una attività originale per mezzo della sig.na Spader Diana, a favore di ragazzi e di coppie di fidanzati e di sposi.

Ogni singola opera si impegna nella formazione cristiana e nell'educazione al carisma di san Girolamo dei dipendenti, volontari e amici, nelle forme ritenute più confacenti alla natura dell'opera.

La comunità di Casa san Girolamo di Somasca da anni si fa carico dell'animazione delle famiglie, dei dipendenti e dei volontari, con apertura ai laici di altre opere della Provincia e oltre.

A livello provinciale si è impegnati nel regolamentare situazioni pregresse mediante la stesura di Convenzioni, e nella ricerca di modalità comuni e condivise per l'inizio di nuove esperienze, a garanzia dei laici e dei religiosi.

2. INDIVIDUAZIONE DI RESISTENZE E PROBLEMATICHE

Il limite tra resistenze e problematiche non sempre è ben definito.

Tra i religiosi della Provincia si ha la sensazione che al tema dei laici sia stato riservato troppo tempo, a scapito dell'animazione e dell'incontro con i confratelli, e ci si sia mossi per tappe forzate, senza la dovuta mentalizzazione.

Comunque sia, l'Agenda somasca rende ragione di questo interessamento. Infatti in essa si fotografa una situazione diversificata, e di non piccola entità, di opere di proprietà della Provincia gestite da laici, con la presenza della comunità religiosa o senza.

Alcune opere agiscono a nome e sotto la responsabilità diretta della Provincia (Centri Accoglienza della Lombardia); altre (Consorzio Centri Accoglienza Padri Somaschi) agiscono con responsabilità propria, pur mantenendo una denominazione e un marchio che rimandano alla Congregazione.

Non mancano le difficoltà di rapporto con la Provincia, i confronti e le ricerche di soluzioni maggiormente condivise. Tuttavia non si può sminuire l'aspetto positivo della collaborazione religiosi/laici. La presenza del laico per la comunità religiosa può rappresentare una ricchezza, una risorsa e uno sprone alla propria vita e alla propria attività. Per l'opera è garanzia della sua sussistenza. Per i laici un'occasione per crescere in una esperienza oltre la professionalità della prestazione, per modalità e finalità che attingono alla specificità di una esperienza religiosa.

Alcune problematiche nascono a livello relazionale, di persone. Altre invece rispondono a motivazioni oggettive, inerenti alla gestione di strutture, o di attività educativa e terapeutica, da parte di soggetti non facenti parte della comunità religiosa, che impegnano comunque la responsabilità della Provincia.

Difficoltà possono nascere dalla non conoscenza della reale situazione del personale religioso disponibile per le opere, e dalla visione del partner laico come un antagonista e non come una opportunità.

Ancora agiscono in modo negativo il senso di superiorità, comunque, del religioso sul laico, la squalifica del valore dell'animazione religiosa; come pure approcci di religiosi/laici che fanno di connivenza più che di incontro e di collaborazione di due identità ben definite.

Resistenze e problematiche sono favorite anche dai laici, dalla facile parola e dal comportamento poco motivato di alcuni.

3. INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SUPERAMENTO DI TALI OSTACOLI

La soluzione di alcune situazioni pregresse può rappresentare un aiuto per un sereno procedere nel superamento degli ostacoli alla collaborazione religiosi/laici. Non si tratta di rinnegare il passato, ma di dare una configurazione sempre più precisa a situazioni provvidenziali al momento.

Le problematiche soggettive possono essere risolte con la buona volontà delle due parti, facendo tesoro degli aiuti della scienza e della grazia.

Le problematiche oggettive richiedono pazienza e ricerca. La presenza dei laici coinvolge il Diritto Canonico e la legislazione civile. L'affidamento di ruoli di responsabilità non annulla la responsabilità ultima della Provincia, ma non può neppure annullare ogni responsabilità personale delegata. Non è facile trovare una soluzione che salvaguardi tutte le esigenze. Per questo il Capitolo provinciale 2007, mentre riconosce "la bontà delle esperienze in atto", invita a continuare in un "cammino di sperimentazione" secondo le coordinate tracciate dai Capitoli generali. In questo impegno nelle comunità religiose "si manifestano luci e ombre", con fughe in avanti, qualche resistenza a sperimentare, e una diffusa non curanza della situazione.

Ogni comunità si interroga ancora poco su come affrontare la propria missione per il futuro; se il servizio debba legarsi (e finire) con la presenza visibile e strategica dei religiosi impegnati in tutti i ruoli, o se possa continuare in altro modo.

Il cammino della ricerca viene facilitato da un sereno esame dei modelli organizzativi del passato, perché non siano motivo di rimpianti nostalgici. Oltretutto, nell'alternarsi dei corsi e ricorsi della storia, non sappiamo quando di nuovo si presenteranno. Certamente non a breve e medio termine.

4. QUALI PERCORSI POSSIBILI VERSO IL MLS ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Il percorso verso il MLS si snoda con l'attenzione ai laici che gravitano attorno alle opere, soprattutto a quanti desiderano essere maggiormente associati al carisma di san Girolamo a favore degli ultimi, andan-

do oltre la prestazione professionale regolata dal contratto di lavoro. Occorre favorire momenti aggregativi tra quanti operano nei diversi settori, scuola, assistenza e pastorale, e anche tra coloro che agiscono al di fuori delle opere.

5. INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE DEL LAICATO SOMASCO - AGOSTO 2010

Sia un incontro all'insegna della partecipazione-volontarietà, per scelta dei singoli, che faccia sperimentare la bellezza di vivere e di operare secondo la spiritualità di san Girolamo, padre degli orfani e patrono della gioventù abbandonata.

Nel raduno dell'agosto 2008 si richiedeva di non cadere in auto-celebrazioni ed emergeva il desiderio di una organizzazione agile e snella in cui potersi identificare e dalla quale trarre aiuto.

P. Luigi Ghezzi crs
Preposito provinciale

PROVINCIA LIGURE PIEMONTESE

ESPERIENZE IN ATTO NELLA PROPRIA STRUTTURA

- A Narzole c'è un gruppo numeroso di amici laici che partecipa ai momenti principali della vita della comunità: festa San Girolamo, Madonna degli Orfani, Santi Innocenti. Sono più di un centinaio. A tutti è fatta poi la proposta di approfondimento con due momenti mensili: uno di preghiera (la messa ogni 27) e un altro momento di formazione (quest'anno la visione di un film a tema somasco). A questi momenti partecipa un numero decisamente più ridotto (una ventina). La comunità ha partecipato al Convegno 2008 e sta seguendo il cammino di comunione proposto da quell'evento.
- A Elmas c'è un certo numero di persone interessate; anche se in questi ultimi due anni non c'è stato da parte della comunità - per evidenti situazioni interne - un coinvolgimento, con proposte e incontri. C'è comunque il desiderio di ri-iniziare.
- Rapallo: continua il gruppo animato da p. Ambrogio Peisino. È abbastanza attivo e creativo nei confronti delle nostre missioni.
- San Francesco al Campo e San Maurizio Canavese. C'è un bel gruppo di persone che ruotano attorno alla comunità dei ragazzi.

Un numero ridotto partecipa agli incontri più formativi. Si sta riprendendo "qualcosa" che già esisteva ma che il trasferimento di persone aveva un po' indebolito. Credo che questo sia un limite un po' generale: chi viene dopo tiene poco conto di quello che c'è e così si rischia di perdere...

- Al Fioccardo recentemente c'è stato il silenzio. Ci potrebbero essere alcune persone sensibili e a noi vicine. Si tratta di iniziare la "formazione".
- San Mauro. Si è partiti in vista del Convegno di Albano. Ci sono una mezza dozzina di persone interessate.

INDIVIDUAZIONE DI RESISTENZE E PROBLEMATICHE

Non si sentono resistenze particolari (lo penso anche a livello di Provincia). Di fatto però si dà importanza e precedenza a ciò che sembra urgente, lasciando facilmente da parte questa realtà che dovrebbe essere ritenuta prioritaria.

Un timore molto frequente tra i laici è quello che prima o poi con la partenza di un religioso che ha ricominciato a fare qualcosa si perda nuovamente tutto. È la nostra pastorale a "fisarmonica".

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SUPERAMENTO DI TALI OSTACOLI

Lavorare di più in rete e avere dei referenti territoriali per i laici (religiosi e laici) che aiutino i laici anche qualora venisse trasferito e non sostituito un religioso sensibile a questa pastorale.

QUALI PERCORSI POSSIBILI VERSO IL MLS ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Sollecitare le singole comunità ad individuare un religioso che segua gli "amici" delle opere per passare ad una formazione spirituale somasca.

Continuare ad incaricare un religioso che coordini alcuni percorsi oltre a quelli che saranno proposti dal coordinamento centrale.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE DEL LAICATO SOMASCO AGOSTO 2010

Mantenersi in stretto contatto con il coordinamento centrale e realizzare le proposte suggerite adattandole alla situazione locale. Certo è necessaria una attenta sollecitudine per non perdere le occasioni. Per arrivare "là" è necessario scaldare "qua".

P. Piergiorgio Novelli crs
Preposito provinciale

PROVINCIA CENTROAMERICANA

1. BREVE HISTORIA Y EXPERIENCIAS EN LA PROPIA ESTRUCTURA

En la Provincia Centroamericana, el tema se trató de una manera más concreta desde la asamblea anual del 2002, siendo el laicado en nuestras obras el tema central. La solidez doctrinal del coordinador, p. Armando Noguez, ayudó a tomar conciencia y abrió el camino práctico para iniciar esta nueva experiencia en la Congregación. En esa fecha, entre otros datos, calculamos como alrededor de 600 (seiscientos) laicos y laicas, entre asalariados y voluntarios, las personas que están cerca de nosotros en este enorme trabajo eclesial. Sin embargo, el pensar que las cosas iban a caminar por sí solas sin dar vida a un seguimiento efectivo y práctico hizo que en los siguientes años no se dieran mayores avances; tanto que en el Capítulo del 2004 el tema fue tratado de manera marginal y con muchas generalidades. Será hasta el Capítulo del 2007 cuando se retoma el tema, y éstas fueron las conclusiones prácticas:

Resolución del XIV Capítulo Provincial: Animación de los laicos.

Inspirado en el carisma de san Jerónimo Emiliani, al servicio de Cristo y su Iglesia, siguiendo las enseñanzas de la "Christi fideles laici" y de nuestras fuentes somaschas, el Capítulo Provincial recomienda al Gobierno provincial: nombrar en cada país una comisión mixta (religiosos y laicos) que elaboren un proyecto para la creación y seguimiento del movimiento laical somasco que tenga presente:

- los documentos de la Iglesia y de la Congregación;
- los momentos de formación inicial y permanente;
- los encuentros de oración y fraternidad;
- la elaboración de un estatuto en el cual se especifiquen las tareas, responsabilidades, derechos y deberes;
- la participación de la espiritualidad somasca en distintos niveles.

Para dar seguimiento a la anterior resolución el Preósito provincial nombró a un religioso coordinador. A partir de esa fecha, entre otras actividades, se han desarrollado las siguientes:

- a. En junio 2008, hubo en San Salvador el primer encuentro de laicos y laicas a nivel de Provincia, en el cual se buscó de establecer la finalidad y los objetivos que debe perseguir esta entidad eclesial en la Provincia; quedando integrada la siguiente comisión coordinadora provisional: sr. Oscar Martínez, coordinador general; ing. Ramón Cornejo, encargado de comunicaciones; prof. Armando García, encargado de formación. La mayoría de los participantes al regresar a sus lugares de apostolado informaron de la actividad

realizada y comenzaron los trabajos encomendados. Lo más sobresaliente ha sido que el sr. Oscar Martínez y el prof. Armando García han presentado un primer borrador de estatutos. El ing. Ramón Cornejo, casi de forma constante, mantiene informados a los miembros acerca de las actividades de la Congregación y de la Provincia.

- b. En septiembre 2008, de nuevo en San Salvador, hubo un primer intento de reunión de los encargados de los institutos educativos.
- c. En noviembre 2008, se llevó a cabo en Guatemala el segundo encuentro de pastoral juvenil somasca centroamericana.

2. IDENTIFICACIÓN DE RESISTENCIAS Y PROBLEMÁTICAS

Analizando en conjunto con algunos laicos lo realizado hasta ahora, éstas son las principales apreciaciones que se tienen:

- Hay buena voluntad de trabajar en conjunto con los religiosos de la Congregación, ya sea de quienes están como asalariados o como voluntarios.
- En la Congregación falta integración; cada religioso tiene su punto de vista y no se ve un objetivo común que permita percibir el carisma de san Jerónimo.
- La forma de elegir a los responsables no fue la más adecuada, fue un poco al azar. De esta manera, no tendremos resultados porque en algunos laicos todavía hay mucho clericalismo y estamos acostumbrados que toda iniciativa venga de los religiosos. Los laicos debemos proponer nuestro estilo propio y específico de vida.
- Si bien ya hubo la presentación de un borrador de estatutos, hasta la presente no ha habido respuesta de parte de los encargados de la Congregación.

3. SUGERENCIAS Y CAMINOS POSIBLES A SEGUIR

- El Preósito provincial y su Consejo nombre en cada país un religioso acompañante de los laicos y laicas con posibilidades de integrarse al MLS, bajo los lineamientos del pasado Capítulo provincial.
- Conocer las experiencias de otras comunidades religiosas.
- Convocar, con su respectivo religioso responsable, a todos los laicos y laicas que trabajan en las diferentes pastorales: parroquial, educativa, juvenil, asistencial, etc..
- Informarles acerca de lo realizado hasta ahora y presentarles de nuevo los objetivos de la Congregación sobre el MLS.

- Bajo el acompañamiento de un religioso designado, cada país y cada sector prepare un plan pastoral del MLS que incluya, entre otras cosas, un tiempo estipulado de formación sobre el carisma de san Jerónimo y su espiritualidad.
- Iniciar un período determinado de “noviciado” y programar una fecha de consagración como miembros activos del MLS.
- La posible participación en el encuentro internacional del laicado somasco del 2010 dependerá del trabajo que se va a desarrollar a partir de ahora.

P. Sebastián Martínez Arévalo crs
Preósito provincial

PROVINCIA DE ESPAÑA

EXPERIENCIAS EN ACTO EN LA PROVINCIA DE ESPAÑA

- Los laicos que están en cierta sintonía con la misión de San Jerónimo, están presentes en todas nuestras obras, y algunos de ellos ya comparten responsabilidades de gestión. Naturalmente, los grados y la forma de esta pertenencia varían.
- Hubo un intento de organización como Familia Somasca, promovido por un grupito de profesores (en su mayor parte pertenecen al equipo directivo) en la casa de Aranjuez, con el objetivo de aunar y dinamizar a las personas que ya colaboran y se identifican con el estilo de las actividades educativas.
- La creación de la ONG “EMILIANI”, una fundación somasca para el desarrollo, está dando cauce en todas las casas somaschas y fuera de ellas, para la participación y la sensibilización con la misión de la Orden a laicos que colaboran en el Patronato y en la ejecución de distintas actividades.
- La obra de Mozambique ha acogido algunos voluntarios que han ofrecido su disponibilidad por un tiempo (hasta ahora muy limitado).
- En la casa de Teià, el administrador y el subdirector viven en la obra.
- Hay casos, muy contados, de personas que comparten el carisma, aunque no sean profesionales de nuestras obras.

IDENTIFICACIÓN DE RESISTENCIAS Y DIFICULTADES ENTORNO AL MLS

- Los laicos con los que actualmente contamos, en general, son personas honradas, generosas, sensibles a los más necesitados y que nos

aprecian. Dada la situación religiosa en España y quizás la nuestra como somaschos también, no son tan sensibles a las motivaciones de fe y a la práctica religiosa, lo que reclama una tarea previa de formación de cara al MLS.

- Se puede confundir la participación en las responsabilidades de educación o de gestión de las obras con la participación en el carisma. Es bueno que vayan juntos pero pueden darse por separado. Una cosa es la formación de los trabajadores de nuestras obras, de educadores, profesores y personas que asumen cargos de responsabilidad, proponiéndoles el ideario y los valores pedagógicos propios de nuestro carisma; y otra es la formación espiritual para aquellos cristianos que quieran vivir el evangelio al estilo de san Jerónimo. Las dos tareas son necesarias y no son excluyentes, pero sí son de distinta índole.
- En nuestro caso: en general, en nuestra Provincia no hay laicos que muestren un deseo especial de formar parte del MLS tal como se está proponiendo y hay que entenderlo, o sea, si el MLS lo concebimos como un movimiento con una propuesta de espiritualidad cristiana somasca.

Sí se puede pensar en un primer nivel de formación para quienes buscan un cauce de colaboración en torno a las actividades de nuestras obras. Este estadio puede servir de puente para proponer, en un paso posterior, a aquellas personas que muestren su deseo de compartir un camino de fe, el inicio de su incorporación al MLS.

- No hay, por ahora, un planteamiento común de la Provincia con respecto a la formación de los laicos, ni una persona que aúne y promueva las iniciativas.

INDICACIONES OPERATIVAS PARA LA SUPERACIÓN DE TALES OBSTÁCULOS

La motivación para promover este movimiento ha de nacer del aprecio por nuestro carisma; de una espiritualidad de comunión; de buscar un cauce para renovar la santidad de la Iglesia.

- Un estatuto clarificador, con niveles de pertenencia.
- Una mentalización por parte de los religiosos para identificar en el mundo de hoy nuestra propia vocación y estar preparados a encarnar el carisma en comunión con los laicos.
- Personas dedicadas al seguimiento del proceso y a la formación de los laicos.

PASOS A DAR EN ESPAÑA PARA LA IMPLANTACIÓN DEL MLS

- Cuidar la formación de los profesionales contratados y de los que colaboran en nuestras obras. Esto supone una selección conforme a un

perfil adecuado a nuestro estilo, la participación en cursos de formación sobre nuestro carácter propio, conocimiento de nuestro ideario, valores y pedagogía...

- Proponer a las personas dispuestas a un camino de fe la experiencia de San Jerónimo y acompañarlas.
- El mismo Prepósito provincial tiene que asumir una función de promoción del movimiento, animando a las comunidades, implicando a religiosos y contactando con las personas más disponibles, para que ellas mismas se hagan constructoras del MLS.
- Un plan provincial con indicación de contenidos y de encuentros zonales y provinciales.

P. Joaquín Rodríguez Romero crs
Prepósito provincial

PROVINCIA ANDINA

CONSIDERACIÓN

Creo que ya es el momento de tener claras unas perspectivas para transmitir el carisma a los laicos que se sienten atraídos por la vida y obra de San Jerónimo Emiliani, de manera que eventualmente se logre conformar un MLS inspirado en la espiritualidad somasca y que paulatinamente, basado en los pilares del "trabajo, la devoción y la caridad", vayan adquiriendo un buen nivel de identificación y pertenencia con el carisma con miras a la misión.

La presencia de los laicos ha jugado un papel importante en la vida y misión de la Provincia; constatamos que desde los orígenes han participado activa y eficazmente en el desarrollo de los programas, facilitando entonces un crecimiento adecuado en la dinámica de los procesos. De esa forma han podido beber de las fuentes mismas del carisma, inicialmente participando de la preparación y celebración de las fiestas centrales de la Congregación y luego aproximándose al conocimiento del carisma mediante un curso sistemático de formación, acompañado de un servicio directo en las obras de la Provincia. De esa forma la comunidad ha podido abrirse a nuevas realidades con formas diversas de servicio a los más necesitados. A través del camino recorrido nos hemos dado cuenta que algunas personas han permanecido fieles y constantes al servicio de las obras y lo hacen con verdadera mística motivados exclusivamente por su vocación a servir y ajenos a todo tipo de interés personal; estas personas sí están preparadas para dar forma a un Movimiento Laical Somasco.

EXPERIENCIAS QUE SE ESTÁN REALIZANDO EN LA PROVINCIA

La comunidad siempre se ha dado a la tarea de caminar con los laicos, trabajando codo a codo con ellos. Desde el Gobierno provincial y antes los Comisariatos, se ha nombrado un representante, generalmente un miembro del Consejo, que en coordinación con los superiores del lugar, acompañara el proceso en cada uno de los lugares en donde está presente la comunidad. Actualmente hay entre ellos una junta representativa a nivel nacional que hace una animación interesante con una dinámica de interacción que permite a cada miembro retroalimentarse a nivel espiritual, humano y técnico en el ejercicio de la misión apostólica.

En cada uno de los lugares en donde está presente la comunidad religiosa, hay un grupo de personas que, en coordinación con el representante, llevan a cabo una programación en la que incluye una formación humana y cristiana, el conocimiento del carisma y la participación con la comunidad local a algunos actos comunes. Es necesario establecer lazos de comunicación que permitan una coordinación ágil y eficaz de los coordinadores con cada uno de los interesados, ya sean laicos como religiosos; efectivamente se está en esa tarea como la apertura de un correo electrónico mediante el cual se proyecta y se ejecutan los programas sobre el tema de los laicos.

La comunidad local incluye en el proyecto comunitario la animación de los laicos mostrando sobre todo actitudes de apertura y acogida y nombrando a uno de sus religiosos como animador espiritual.

Se ha elaborado para los laicos un material formativo en sus tres componentes: instructivo, vivencial y aplicativo que se encuentra recopilado en un libro con temas variados y orientados a la misión. Además, se han programado encuentros que superan el compromiso netamente laboral para compartir experiencias pastorales de los laicos los cuales los llevan mediante un proceso a una identificación con el carisma fundamentado en el trabajo, la devoción y la caridad; cada comunidad local tiene sus propios encuentros formativos que comparte con los laicos. Actualmente hay tres obras direccionadas por los laicos: el Centro Juvenil Amanecer (Pedro Mora y Eugenia Jaimes) de Bucaramanga, el Hogar San Jerónimo de Tunja (Luz Cáceres) y la obra educativa de la Isla Trinitaria con el doctor Andrade quien acompaña cotidianamente al p. Simón Mahish en la atención a los menores en la *Fundación Kairos*. En las demás obras, los laicos colaboran laborando desde su propia profesión.

Se establecen criterios comunes que permiten cualificar la interrelación de los religiosos con los laicos y de los laicos entre sí, por ejemplo buscar un sano y armónico equilibrio entre la autonomía que debe tener el MLS con respecto a la comunidad religiosa en un ambiente de confianza y respeto. Se identifica como la primera misión de los laicos el "ser levadura", testimonio para sus compañe-

ros; igualmente la comunidad religiosa debe ser coherente con sus propuestas carismáticas vocacionales.

IDENTIFICACIÓN DE RESISTENCIAS Y PROBLEMÁTICAS

Me permito individualizar algunas de las resistencias que se perciben con mayor frecuencia en nuestro interactuar con los laicos, aclaro que el hecho de que se presenten dificultades no quiere decir que siempre se conviertan en problemas inmanejables; afortunadamente ha prevalecido el diálogo en estos casos.

Una de las resistencias es el afán de poder: somos nosotros los que tenemos que comandar y no aceptamos que otro nos dirijan.

Se desconfía por parte de los religiosos debido a situaciones puntuales que se han presentado en el manejo de los programas y andamos prevenidos con exageración; nosotros religiosos manejamos mal las cosas y no pasa nada, en cambio en los laicos es inaceptable. Frecuentemente caemos en la tentación de creer que somos propietarios exclusivos del carisma somasco y por eso no apoyamos aquellas obras que van apareciendo en el contorno, iniciativa de personas que quieren servir con generosidad a los necesitados al estilo de San Jerónimo Emiliani.

Nos cuesta todavía abrir las puertas de par en par para dejar participar y compartir el carisma y la misión somasca; me refiero concretamente a la participación del laico en las obras. Nos cuestionamos, ¿por qué ha pasado tanto tiempo y no hemos logrado conformar un movimiento de laicos somascos?; debemos impregnarnos del espíritu de humildad de nuestro Fundador para testimoniar nuestro carisma especialmente con las personas que están a nuestro lado.

Actualmente se han presentado unas problemáticas serias con algunos de los que trabajan en las obras por falta de transparencia en el manejo de las mismas y también por el mal manejo que se le ha dado al querer salir de los problemas.

INDICACIONES OPERATIVAS PARA SUPERAR ESOS OBSTÁCULOS

Una de las salidas más importantes para superar las dificultades debe brotar de las motivaciones de nuestro carisma el cual nos remite a la parábola del Evangelio de Jesús: “vengan también ustedes a mi viña...”. Para que se de esa acogida, se deben emprender acciones que permitan mayor acercamiento y entendimiento entre los laicos que nos acompañan en nuestras obras, con una programación bien definida, estableciendo roles precisos y brindar la autonomía necesaria.

En la tarea de animación darle toda la importancia a la formación del carisma somasco y que en ese contexto, se deje participar también en algunas prácticas de la comunidad para caminar juntos, laicos y religiosos, hacia una de las metas más anheladas del verdadero somasco, la

identificación con el carisma de San Jerónimo. Hay que dar espacios para que los laicos mismos tomen sus propias iniciativas y las propongan a la comunidad las cuales serán escuchadas y en actitud de diálogo discutir-las con el fin de superar las dificultades que se presentan. Es importante subrayar que son las dos partes las que se deben comprometer a buscar soluciones prácticas que ayuden a crecer juntos en la opción que se hizo en la Congregación de los siervos de los pobres.

POSIBLES CAMINOS HACIA EL MLS EN NUESTRA PROVINCIA

En el acompañamiento efectivo a los laicos que trabajan en nuestras obras, se debe identificar aquellas personas que realmente le ponen corazón a su misión, que muestran generosidad en atender a los menores y que se comprometen a ayudar a gestionar recursos para tal fin. Se trata de una disponibilidad al servicio de los necesitados. Con ellos, en su momento, alimentarles la propuesta de pertenencia a este Movimiento. Apoyar el proyecto y acompañar los procesos que son necesarios para madurar en su propia vocación.

HACIA EL ENCUENTRO INTERNACIONAL DEL MLS 2010

Emprender una serie de encuentros para estudiar con detenimiento el material elaborado en el encuentro internacional de agosto de 2008 en Albano.

Programar un encuentro de laicos con las otras estructuras de América Latina, proponiendo un tema que sea de interés común en la evangelización de nuestros pueblos de A.L. y el Caribe, elaborar un instrumento de trabajo previo para llevar al encuentro planeado.

No olvidemos que los laicos son una fuerza viva al interior de nuestras comunidades y obras que permiten asumir los retos que la sociedad actual nos exige.

P. Rafael Gómez Arias crs
Prepósito provincial

VICEPROVINCIA DEL BRASILE “CRISTO REDENTORE”

ESPERIENZE IN ATTO NELLA PROPRIA STRUTTURA

Nella Viceprovincia si ha un'esperienza interessante. Abbiamo avuto un periodo fin dalla fondazione somasca brasiliana (1962) di una bella partecipazione attiva dei laici. Si comincia a parlare del MLS dopo il

Capitolo generale del 1999. Segue un cammino di formazione spirituale della durata di tre anni, al termine del quale il laico viene unito alla Viceprovincia tramite una speciale aggregazione locale. Per questo cammino sono scelti laici che hanno un legame operativo con noi nella evangelizzazione e nel sociale. Attualmente siamo alla terza esperienza. Possiamo affermare che i laici interessati si sentono molto impegnati e considerano l'opera e la Congregazione come una grande famiglia.

INDIVIDUAZIONE DI RESISTENZE E PROBLEMATICHE

Percepriamo chiaramente che pochissimi sono i laici che si sentono preparati per assumere la direzione di opere. La maggior parte si offre per collaborare o per esercitare un impegno nel loro ambito professionale. Si nota ancora una eccessiva dipendenza dai religiosi.

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SUPERAMENTO DI TALI OSTACOLI

Credo sia importante iniziare ad offrire ai laici esempi più che parole. Una piccola esperienza: una signora che ha partecipato agli Esercizi itineranti, mi chiedeva se era possibile per lei trasferirsi a Quero per essere di aiuto alla responsabile dell'attività apostolica svolta nel Castello.

È necessario quindi creare delle opportunità per eliminare paure e insicurezze. È opportuno raccogliere le varie esperienze, analizzarle e pervenire a decisioni e a linee chiare di azione. Abbiamo sufficiente esperienza per tracciare coi laici un fecondo cammino di comunione.

QUALI PERCORSI POSSIBILI VERSO IL MLS ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

In Viceprovincia si è fatto un cammino; bisognerebbe completarlo e farlo conoscere a tutta la Congregazione.

È auspicabile che in futuro la Congregazione si doti di un nuovo tipo di aggregazione, frutto di un cammino formativo che costruisca l'identità del laico somasco.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE DEL LAICATO SOMASCO AGOSTO 2010

Non è opportuno realizzare l'Incontro Internazionale solo a livello di studio. È forse il momento di maturare linee organizzative all'interno del Movimento e scelte prioritarie per un comune orientamento.

P. Enzo Campagna crs
Preposito viceprovinciale

VICEPROVINCIA MEXICANA "SANTA MARÍA DE GUADALUPE"

EXPERIENCIAS EN ACTO EN LA PROPIA ESTRUCTURA

Desde hace 52 años se formó la "Asociación de María, Madre de los Huérfanos" en la Parroquia de San Juan Bautista en Ixtacala. Cuenta con un significativo número de socias que se reúnen los días 8 y 27 de cada mes, y de diferentes formas ayudan en la pastoral y en las obras somaschas.

Existe desde hace años, el "Patronato para ayuda de los orfanatos somaschos en México, A. C.", formado por ex-seminaristas somaschos. Se reúnen dos o tres veces al año para retiros de crecimiento espiritual de sus integrantes y para convivir entre ellos.

En la Parroquia de Santa Rosa, se cuenta con varias comunidades del SINE, en cuyo proceso de formación permanente se promueve y comparte la espiritualidad somascha.

Contamos con varios grupos de niños, adolescentes y jóvenes en las parroquias, que bajo la dinámica de los boys scouts, de los grupos de catequesis y de la animación musical, van conociendo la espiritualidad somascha en sus procesos de crecimiento.

IDENTIFICACIÓN DE RESISTENCIAS Y PROBLEMÁTICAS

Dificultades derivadas de una formación débil de los religiosos en las fuentes e historia de la espiritualidad somascha y de las deficiencias de la inculturación del carisma a nuestra realidad mexicana.

Carencia de materiales didácticos para la difusión popular y para la profundización en la espiritualidad somascha en nuestro medio.

INDICACIONES OPERATIVAS PARA LA SUPERACIÓN DE TALES OBSTÁCULOS

Muchas veces se ha solicitado en Capítulos generales y Consultas, que especialistas en *somasquencia* o en ediciones bibliográficas, elaboren manuales didácticos para la difusión de nuestra espiritualidad e historia de la Congregación; que luego, traducidos para nuestras regiones y nuestras culturas, puedan estimular a nuestros destinatarios a seguir y profundizar su vida cristiana al estilo del Emiliani. No todos podemos hacer esto, y menos los que padecemos una formación deficiente al respecto.

CAMINOS POSIBLES A RECORRER HACIA EL MLS AL INTERNO DE LA ESTRUCTURA

Continuar con nuestra labor de acompañamiento pastoral en busca de una mayor madurez cristiana y somascha, en espera de armar una propues-

ta espiritual y organizativa, coherente y atractiva para ofrecerla y favorecer los resultados que anhelamos.

INDICACIONES OPERATIVAS PARA EL ENCUENTRO INTERNACIONAL DEL LAICADO SOMASCO AGOSTO 2010

Trabajamos en ambientes populares, la crisis actual ha afectado las economías de nuestros destinatarios. No creemos oportuno pedirles que participen físicamente en dicho encuentro y sería muy difícil que ellos aceptaran. Les pediremos que estén atentos a los comunicados que de ahí se deriven y esperaremos a que las cosas sean más posibles.

P. Salvador Herrera Moreno crs
Prepósito viceprovincial

SOUTHEAST ASIA VICE-PROVINCE "MOTHER OF ORPHANS"

SOME ONGOING EXPERIENCES

In the different fields of our apostolate there are a lively sharing of the spirituality of St. Jerome and an effective collaboration with Christian lay people.

- *In the pastoral ministry* at our parishes different groups are working with generous voluntary commitment for young people, catechism, bible study, liturgy, charity...
E.g. at St. Jerome and St. Susana Parish in Alabang a team of volunteers cares daily for a feeding project in favor of about 200 children.
- *In the educational ministry* at our schools many teachers are concerned about the Christian formation of the students and collaborate with the Somascan religious with unselfish commitment. Some lay teachers play roles of responsibility.
- *In the assistance to young people* in need at our *Casa Miani*-Home for Boys- there is a constant effort to involve and make lay people sensitive about the problems of the youth.

The Casa Miani-Somascan Fathers- Foundation Inc. sets up an annual meeting or seminar with formative and pedagogical topics for religious and lay people.

Volunteers are collaborating successfully also in the formation of our seminarians and postulants.

SOME DIFFICULTIES

In spite of laudable efforts, until now it was not possible to set up an institutional organization (at the local and national level), of the lay people in the form of MLS. It is not easy to transform the spontaneous desire of belonging to an association (with roles of prestige as president, secretary, councillor...) into a constant and operative commitment to grow in the spirit.

We have to improve and deepen the Christian formation of our lay people, specially in the great commandment of love.

Sometimes the economical situation of people discourages them to be member of a formal association. For instance oftentimes people cannot face the expenses for the meetings or seminars (travel, boarding and lodging...).

SUGGESTIONS IN ORDER TO OVERCOME THE DIFFICULTIES

At the level of local communities, we have to go on with efforts to gather together small groups in periodical meetings and share with lay people formative topics, moments of prayer, celebration of feast days and concrete services to the poor.

SUGGESTIONS FOR THE INTERNATIONAL MEETING OF MLS IN AUGUST 2010

- elaborating the "guidelines of the MLS",
- specifying the goals, themes, cost of the international meeting,
- giving timely suggestions for reflection for the preparation of the meeting,
- for people coming from abroad to Italy it would be meaningful an experience similar to the "esercizi itineranti".

Fr. Gabriele Scotti crs
Vice-Provincial Superior

COMMISSARIATO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

È importante tenere presente che:

- gli Usa sono una società fortemente pluralistica;
- il Commissariato si è concentrato sulla ricerca e formazione vocazionale;
- il numero ristretto dei religiosi obbliga a fare delle scelte.

ESPERIENZE IN ATTO NEL COMMISSARIATO USA

Pine Haven Boys Center

L'opera di Pine Haven, che è non confessionale, presenta 3 diverse aree di collaborazione ed interazione con i laici:

- *Il consiglio di amministrazione.* Si tratta di una decina di persone, generalmente cattoliche, che sono qualificate da un punto di vista professionale e personale. Sono legalmente responsabili della conduzione dell'attività del centro. Il loro ruolo risulta indispensabile allo svolgimento del nostro lavoro assistenziale, sia per l'appoggio ed il sostegno offerti, che per la mediazione culturale prestata. Si tenga presente che tutti i religiosi della comunità di Pine Haven sono italiani. Queste persone certamente appoggiano la nostra attività e condividono il nostro progetto educativo. Si radunano con due religiosi una volta al mese.
- *I collaboratori/dipendenti.* Pine Haven impiega a vari titoli più di 40 persone. Molti sono i cattolici, ma pochi quelli praticanti. È un gruppo abbastanza stabile che generalmente condivide con entusiasmo lo stile e la filosofia dell'opera ove la comunità religiosa si propone di incarnare il carisma di San Girolamo in una società avanzata e molto regolamentata. Due di essi - preside e direttrice clinica - ricoprono ruoli direttivi. Alcuni dei dipendenti vivono lo spirito somasco.
- *Famiglie di appoggio.* Sono famiglie attualmente a quasi totalità cattoliche, che si impegnano a seguire ed accogliere un ragazzo di Pine Haven almeno una volta al mese. Il gruppo è stato rilanciato di recente. Si tratta di circa 15 persone. Manca un legame con la comunità religiosa.

Di fatto la comunità somasca condivide la missione con i laici, non solo perché spinta da necessità, ma soprattutto per una precisa scelta. Il contributo dei laici è insostituibile per incarnare nella cultura e realtà del luogo il carisma somasco.

Si pensa che a livello personale, informale ed operativo certi valori vengano trasmessi ed in parte recepiti. Non esiste però nessuna formazione formale.

Comunità di Houston

L'inizio della attività vocazionale e l'avviamento del seminario sono state sostenute dal gruppo "Amici di San Girolamo", che accanto ad attività concrete prevedeva anche momenti formativi di preghiera e riflessione. Recentemente, l'attività sta attraversato un periodo di stasi.

Aggregati

Non abbiamo aggregati all'interno del Commissariato.

INDIVIDUAZIONE DI RESISTENZE E PROBLEMATICHE

Pine Haven è ufficialmente una istituzione non confessionale. Anche per motivi di ordine giuridico e legale, la comunità somasca ha scelto da tempo di puntare su una presenza discreta e di basso profilo: testimoniare lo stile di san Girolamo di stare con i ragazzi. Chiaramente tale scelta potrebbe essere in parte motivata dalla personalità e dalla formazione ricevuta dai religiosi che vi operano. La collaborazione è più che buona e lo stile somasco è abbastanza evidente. Per esempio i documenti di certificazione e gli addetti ai lavori dichiarano che Pine Haven accetta e lavora con minori che presentano notevoli difficoltà e soprattutto non li allontana quando la situazione diventa molto problematica.

La comunità di Houston ha perso in anni recenti due religiosi e coloro che lavorano nella formazione sono stati costretti ad assumersi altri impegni e come conseguenza il gruppo degli Amici di S. Girolamo ne ha sofferto.

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL SUPERAMENTO DI TALI OSTACOLI

A *Pine Haven* si potrebbe:

- introdurre qualche elemento "somasco" nella composizione del consiglio di amministrazione;
- presentare ufficialmente a dipendenti e collaboratori che il progetto educativo di Pine Haven è il risultato della tradizione somasca;
- coinvolgere la comunità religiosa con le famiglie affidatarie e presentare il nostro carisma durante momenti di formazione.

A *Houston* si è sempre avuto il desiderio di riprendere gli incontri e di sviluppare una collaborazione a più ampio respiro. Pertanto, si potrebbe:

- riorganizzare il calendario delle attività dei religiosi in relazione agli "Amici di San Girolamo";

- rinfrescare il piano formativo;
- ristrutturare gli incontri.

QUALI PERCORSI POSSIBILI VERSO IL MLS ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Dato quanto esposto sopra, sembra ancora presto parlare di un MLS all'interno della struttura.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'INCONTRO INTERNAZIONALE DEL LAICATO SOMASCO AGOSTO 2010

Al massimo si potrebbe inviare un osservatore.

P. Gianbattista Vitali crs
Commissario

REGIONE DELL'INDIA

PREMESSA

Nella regione dell'India i laici in contatto con le nostre comunità sono ancora relativamente pochi (in alcune comunità non ce ne sono affatto, se vogliamo evitare di identificare i laici con gli amici dei singoli religiosi) e concentrati nelle zone dove sono presenti cattolici.

Esistono poche iniziative di informazione e collaborazione con i laici e, quando ci sono, sono per lo più saltuarie. Vi sono persone vicine alle nostre comunità, ma mancano dei programmi (progetti) e la regolarità della loro esecuzione.

Nella regione si è dedicata poca attenzione alla formazione dei laici e alla necessaria sensibilità che deve essere presente nei religiosi, avendo dato priorità ad altro.

ESPERIENZE IN ATTO

Volontari che vengono dall'estero: sono seguiti dal superiore regionale e dal superiore della comunità dove sono inseriti.

A Chennai esiste un piccolo gruppo di amici che si incontrano periodicamente per approfondire la spiritualità somasca e che si rendono disponibili per accogliere i ragazzi del nostro centro.

Gruppi di amici delle nostre opere ed interessati ad una formazione basata sulla nostra spiritualità sono presenti anche a Thannamunai (Sri Lanka), Nagercoil (India) e Munster (Australia).

PERCORSI POSSIBILI PER IL PROSSIMO FUTURO

- Formazione dei religiosi alla collaborazione con e all'animazione dei laici.
- Cominciare a radunare le persone più vicine alle nostre comunità e sensibili alla nostra missione.
- Spiritualità di comunione come base per una collaborazione e animazione.
- Formazione spirituale alla luce della spiritualità somasca.

PROBLEMATICHE

- Pochi religiosi sono convinti della necessità e importanza dell'animazione e collaborazione con i laici.
- Visione rigorosamente piramidale della Chiesa: i laici svolgono dei servizi secondo le indicazioni dei preti e religiosi.
- Trasferimenti dei religiosi.
- Mancanza di continuità delle proposte di formazione e collaborazione.
- Viviamo in zone dove i cattolici sono una esigua minoranza.
- Distanze.
- Molti degli amici laici sono nostri assistiti.

INCONTRO INTERNAZIONALE DEL LAICATO

È poco realistico, per il momento, pensare ad una partecipazione di amici della regione dell'India a incontri in Europa o in altre parti del mondo. Tuttavia si può provare a fare questa proposta ad alcune persone particolarmente vicine.

P. Alberto Monnis crs
Superiore regionale

LAICI E MOVIMENTO LAICALE SOMASCO

I. LA PIATTAFORMA DEL MOVIMENTO DEL LAICATO SOMASCO

1. *Ispirato all'eredità spirituale di San Girolamo*

"Seguite la via del Crocifisso"	La formazione spirituale
"Disprezzate il mondo"	Lo stile di vita
"Amatevi gli uni gli altri"	La fraternità della famiglia
"Servite i poveri"	La paternità della famiglia

2. *Aperto a tutti gli uomini di buona volontà che accolgono i poveri*

"Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi."

3. *Teso ad una riforma personale, della Chiesa, della società*

"Riformare il popolo cristiano a quello stato di santità..."

4. *Per una comune formazione spirituale radicata nella Compagnia Locale, condivisa con tutto Il Movimento, finalizzata all'Intento, all'Opera.*

"La Fede senza le Opere è morta".

5. *Per lo sviluppo delle opere, nello stile radicale e originario dello*

"stare con" in tutte le sfumature che la carità suggerisce.

"Con questi miei fratelli io voglio vivere e morire".

6. *Che nelle opere assuma il coraggio di rischiare e di rinnovare la scelta dei poveri in difesa e promozione dei diritti umani.*

"E, vedendo, operare, come le circostanze suggeriscono sul momento".

7. *Con una struttura agile e funzionale che esprima identità ed appartenenza*8. *Dentro la famiglia carismatica somasca, fraternamente*

"Amatevi gli uni gli altri"

9. *Non uno strumento della Congregazione, ma in piena corresponsabilità al servizio dei bisogni del mondo*

"Diamoci dunque alle opere di Pace e all'edificazione vicendevole".

10. *Radicato nella compagnia locale, ma con una prospettiva nazionale e mondiale.*

II IL MOVIMENTO E LA FORMAZIONE SPIRITUALE

Obiettivo generale

Meditare e incarnare l'eredità spirituale di San Girolamo nelle sue quattro dimensioni fondamentali (obiettivi specifici).

Obiettivi specifici

1. "Seguite la via del Crocifisso"

L'accettazione della fatica
La condivisione del dolore
La rinuncia a sé stessi.

2. "Disprezzate il mondo"

La pratica di uno stile di vita sobrio, essenziale
La scelta di una direzione ostinata e contraria
L'emancipazione dalle logiche di potere.

3. "Amatevi gli uni gli altri"

La reciprocità come dono e non come diritto esigibile
Il farsi carico innanzitutto dei membri della famiglia somasca
Il fare comunità concreto, che va oltre la pratica di culto.

4. "Servite i poveri"

Il farsi carico degli ultimi
Lo "stare con" i poveri
Il riconoscimento delle povertà emergenti
Il dare voce a chi non ha voce
Un amore gratuito che deve liberare le persone:

1. "Dobbiamo amare perché gli altri siano liberi di amare gli altri più di quanto amano noi".
2. "Liberami Gesù dal desiderio di essere amato, di essere preferito, di essere consultato, dal timore di essere dimenticato".

Proposte operative

1. Nei luoghi: prevedere momenti di formazione spirituale comune in ambito locale, zonale, mondiale.
2. Nei temi: scegliere temi in sintonia con quelli annualmente proposti dalla Congregazione.
3. Nei tempi: scegliere possibilmente momenti, date, ricorrenze, orari che aiutino la condivisione a distanza con altre Compagnie (es. 1°8 o il 27 del mese).

4. Negli incontri:

- a. Incontro generale (nazionale/mondiale)
Cadenza annuale
Verifica e rilancio del percorso comune
- b. Incontro zonale
Cadenza possibilmente trimestrale
Trimestrale o semestrale
- c. Incontro locale
Cadenza almeno mensile
Formazione e studio
Preghiera comune
Agape fraterna. "Fare Comunità"
Condivisione di vita
Aperto alle altre comunità locali
Possibilmente animato ed organizzato da un religioso somasco e dal responsabile laico della comunità locale
Adiuvato da sussidi comuni preparati per il Movimento

III IL MOVIMENTO E LE OPERE

Obiettivi generali

1. Vedere le nostre opere come isole di uno stesso "arcipelago". Mai sole.
2. Creare un rapporto nuovo con la Congregazione, dove laici e religiosi si fanno reciprocamente e fraternamente carico gli uni degli altri.
Il Movimento non è per la Congregazione; ma è per la vigna, con la Congregazione. Tre sembrano le dimensioni fondative nel rapporto tra Movimento e Congregazione all'interno delle Opere:
 - a. Ritualità nella condivisione tra religiosi e laici della stessa opera (intersecata con la formazione spirituale).
 - b. Corresponsabilità nella gestione delle opere.
 - c. Presenza di religiosi animatori all'interno del Movimento (per questo punto cfr. formazione spirituale e modello organizzativo).
3. "Romperle le croste della tranquilla gestione ordinaria", cioè dare attenzioni alle povertà emergenti, rileggendo e attualizzando continuamente le modalità di incarnazione del carisma somasco.
4. Custodire la specificità e la radicalità del patrimonio pedagogico somasco

Proposte concrete

(riprese simmetricamente dagli obiettivi generali)

1. Sul rapporto tra le opere
 - a. Creare una formazione professionale comune per ambiti di intervento.
 - b. Potenziare l'utilizzo di organi di comunicazione interna (Vita Somasca e altri canali).
 - c. Favorire incontri tra opere esistenti sullo stesso territorio.
2. Sul rapporto Congregazione/Movimento
 - a. Ritualità: condividere momenti di senso con i religiosi all'interno della vita dell'opera (nel rispetto della autonomia della vita della comunità religiosa) nella quotidianità (un pranzo, una preghiera).
 - b. Sulla corresponsabilità gestionale. Definire una veste giuridica dei servizi che riconosca in modo più istituzionale la co-responsabilità, permettendo al Movimento di gestire opere in cui non sia più presente una comunità religiosa, o di aprirne di nuove in assenza di essa.
3. Sull'attenzione alle nuove povertà
 - a. Evitare la tentazione auto-referenziale di salvare l'esistente in quanto "struttura da mantenere".
 - b. Rileggere continuamente i bisogni del territorio e da essi lasciarci instancabilmente interrogare. Anche intervenendo in situazioni lasciate ancora sguarnite dalle istituzioni.
4. Sulla custodia della specificità pedagogica
Promuovere lo "stare con" in tutte le sfumature che la carità suggerisce.

IV IL MOVIMENTO E "L'OLTRE", NELLA VIGNA DEL MONDO

Obiettivi generali

1. Andare oltre i nostri schemi, guardare oltre, fuori di noi. Essere antenne in continua ricezione di segnali sulle nuove povertà che ci interpellano ed usare la fantasia creativa delle opere per rispondere.
2. Costruire una rete interna
 - a. Curando la dimensione mondiale della famiglia somasca.
 - b. Avendo l'umiltà di rompere l'autoreferenzialità (conoscerci, contaminarci, muoverci, camminare insieme anche se in sentieri diversi).

3. Mettere in contatto i giovani tra loro e con noi, pensando a proposte, incontri e iniziative concrete con e per loro. Riuscire ad appassionarli;
4. Costruire una rete esterna con il territorio, le istituzioni, gli altri movimenti. Lavorando affinché le nostre opere con gli ultimi vengano percepite come risorsa e non come problema o mera erogazione di un servizio.
5. Occuparsi della comunicazione esterna come espressione/presa di posizione collettiva, del movimento, non del singolo operatore o della singola dell'opera.
6. Dedicarci alla politica, facendo battaglie, denunce sociali, per dare voce a chi non ha voce. Tenendo conto che "Il nostro modo specifico di essere voce non è mera denuncia, ma proposta concreta, testimonianza incarnata nello stare con".
7. Avere in testa - in ogni piccola azione quotidiana del nostro servizio - quale è la nostra visione globale, la nostra idea di mondo migliore.

Proposte specifiche

1. Creare una bacheca virtuale in cui comunicare news, progetti, date di incontri, ecc.
2. Creare uno spazio/momento per il confronto (cfr capitolo "opere").
3. Scegliere un momento annuale significativo (28 dicembre?) per organizzare iniziative volte a denunciare ingiustizie.
4. Aprire le porte alle realtà "altre" che operano sul territorio.
5. Partecipare ai tavoli della politica (quella locale, per cominciare).
6. Creare un ufficio stampa che esprima la voce del movimento, dedicandovi risorse umane specifiche.
7. Formarci per capire e avvicinare il mondo giovanile.
8. Pensare a iniziative adatte ai giovani che conosciamo, nel nostro paese, quartiere, città.
9. Organizzare incontri con i giovani in vista della GMG del 2010 a Madrid.
10. Curare la dimensione mondiale della famiglia somasca, tramite scambi di:
 - a. Conoscenza reciproca delle opere (esportazione di modelli sperimentati).
 - b. Risorse umane (trasferite per medi e lunghi periodi in altre case).
 - c. Sostegno economico.

V IL MOVIMENTO E IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Movimento esprime la sua identità nel binomio:

Locale: Centralità della Compagnia Locale

Globale: Capacità del Movimento di "prenderci a cuore e in carico" le Compagnie Locali

Compagnia locale

1. Nascita spontanea - dal basso, non dall'alto - laddove vi siano le condizioni e il desiderio.
2. Capacità di avvicinare e appassionare all'eredità spirituale di San Girolamo.
3. Flessibilità della dimensione locale, non necessariamente coincidente con la comunità religiosa o il servizio, ma disegnata ad hoc nei vari territori.
4. Trasversale a tutti i livelli di coinvolgimento (volontari, operatori, amici).
5. Un Consiglio di almeno 3 persone, con il compito di avviare e poi condurre le iniziative della Compagnia.
6. Un Rappresentante - membro del Consiglio locale - in raccordo con le altre compagnie locali tramite la partecipazione al coordinamento dei rappresentanti locali.
7. Un religioso somasco animatore.
 - a. Investito ufficialmente dalla Congregazione di questo mandato "pastorale" per il Movimento.
 - b. Anche itinerante e non necessariamente membro della comunità religiosa locale.
 - c. Collegato agli altri religiosi aventi lo stesso ruolo nel Movimento.
8. Un luogo, che esprima il radicamento in una (o più) opere.
9. Un calendario annuale di iniziative/incontri periodici.
10. Un elenco dei componenti.

Dimensione globale

1. Assemblea annuale nazionale /mondiale aperta a tutti i membri del Movimento, volto a:
 - Formazione spirituale comune.
 - Condivisione.
 - Verifica e definizione indirizzi fondamentali del Movimento.

2. Coordinamento dei rappresentanti delle Compagnie locali, composto da:

- un rappresentante per ogni Compagnia locale
- i religiosi animatori del Movimento, per ogni Provincia religiosa;
- i membri della giunta esecutiva

Volto a :

- Condivisione
- Gestione Organizzativa
- Raccordo tra il locale ed il globale
- Sviluppo aree tematiche (formazione spirituale, opere, rapporto con in territorio, modello organizzativo);

3. Commissione mista esecutiva

Composta da:

- 6 membri: due religiosi, di cui uno consigliere generale e quattro laici

Volta a:

- Facilitare l'attuazione concreta delle decisioni prese dalla Assemblea e dal coordinamento dei rappresentanti delle Compagnie locali;
- Consentire una continua interfaccia con la Congregazione;
- Incontrare periodicamente le Compagnie locali;

SUGGERIMENTI

Sarebbe auspicabile

- Identificare alcune risorse umane specificamente dedicate per un tempo congruo (anche totale) in grado di consentire l'avvio, la crescita e il mantenimento del Movimento;
- Favorire l'incontro e la concertazione del gruppo dei religiosi somaschi animatori del Movimento, al fine di garantire omogeneità e qualità al piano formativo spirituale;

LINEE ORIENTATIVE DEL MOVIMENTO LAICALE SOMASCO

Cos'è?

- È l'opportunità per mettere in contatto e in stretta comunicazione le molteplici e svariate forme di assimilare e condividere il carisma di san Girolamo e vivere concretamente il Vangelo della carità (il buon samaritano; la pecora smarrita; il figlio prodigo; la misericordia, tenerezza e compassione di Dio Padre; l'essere padre e madre per tanti "nuovi orfani"; Mt 25).
- È l'occasione per riconoscere la misteriosa "sintonia" esistente tra tante persone e gruppi locali, e far conoscere la meravigliosa ricchezza di ognuno di essi (originalità della propria storia, il cammino personale e il modo particolare di stare assieme, di essere e operare nella Chiesa e nella società). Potenzia quindi la comunicazione, il collegamento, la coordinazione e il lavoro di rete.
- È l'opportunità per i laici di riscoprire, a partire dal battesimo, la loro missione, luogo, responsabilità e ruolo fondamentale nella Chiesa, per costruire l'unico Regno di Dio e lavorare nella sua Vigna (il mondo), per amore al Vangelo e seguendo Gesù Cristo, secondo una modalità originale di vivere la vita cristiana e uno specifico modo di essere e operare, a partire dall'esperienza ricevuta e trasmessa da san Girolamo (laico e animatore di laici).
- È l'occasione per realizzare assieme un cammino di formazione e di preghiera, in vista di un impegno sempre più consistente a favore dei poveri (bambini orfani, ultimi, emarginati, abbandonati, feriti nei loro diritti umani fondamentali, gioventù a rischio, nuove forme di povertà, difesa e promozione della vita, nuove grida dei poveri... in un mondo sempre più orfano d'amore).
- È l'occasione per migliorare e arricchire le relazioni tra laici e religiosi, in stretta collaborazione, mediante un serio impegno personale di costante conversione, secondo il vivo desiderio di san Girolamo ("riformare il popolo cristiano a quello stato di santità che fu al tempo degli apostoli").
- È la preziosa opportunità per laici e religiosi di camminare assieme, in modo sempre più maturo e responsabile, qualificando un modo nuovo di operare assieme (lavoro di rete, collegamento settoriale, analisi comune della realtà, studio di strategie condivise di azione, progettazione congiunta, presenza e voce unitaria nel tessuto sociale, ecc.), nella ricca condivisione della propria vita, nel

rispetto dell'originale identità di ciascuno e per una sempre più feconda collaborazione.

- Accetta la sfida di far crescere su solide basi un laicato chiamato sempre più ad operare in ruoli e funzioni un tempo affidati esclusivamente ai religiosi, mantenendo al tempo stesso tutte le caratteristiche della sua specifica vocazione ("indole secolare" della missione laicale).
- È responsabilità e impegno serio della Congregazione di trasmettere un carisma che non è di sua proprietà ma dono dello Spirito, suscitato in san Girolamo per la Chiesa e il mondo intero. Per tal motivo la Congregazione garantisce, nominando religiosi responsabili, l'animazione e l'accompagnamento del Movimento.

A che cosa tende?

- Il MLS vuole essere fermento, sinergia, ponte e rete di interconnessione a livello locale, nazionale e internazionale, proponendo l'esempio di san Girolamo a tanti laici e gruppi che vogliono impegnare la loro vita cristiana secondo il suo stile radicale ed originario dello "stare con" ("con questi miei fratelli voglio vivere e morire").
- Promuove la collaborazione e la formazione alla collaborazione in generale e, in particolare, nei diversi settori (parrocchia, educazione, assistenza, progetti, ecc.), attraverso tutte le occasioni e gli strumenti che si riterranno opportuni (comunicazione, pubblicazioni, incontri, seminari, scambio di esperienze, progetti comuni, ecc.).
- Stimola, coordina e accompagna su scala locale, nazionale e internazionale l'impegno a favore dei poveri e dei piccoli, vulnerati nei loro diritti umani, a rischio per le nuove povertà. Traduce "politicamente" il carisma di san Girolamo (difesa e promozione della vita; rete internazionale di solidarietà e di appoggio; osservatorio sui diritti umani; interventi mirati in campo sociale; rete di volontariato; interscambio di educatori, operatori e professionisti; rete locale e internazionale di "famiglie somasche"...; ecc.).

"Ai laici tocca assumere l'instaurazione dell'ordine temporale come compito proprio e, in esso, guidati dalla luce del Vangelo e dal pensiero della Chiesa e mossi dalla carità cristiana, operare direttamente e in modo concreto" (Concilio Vat. II - AA 7)

Cosa non è

- Non è una camicia di forza che obbliga ad appartenere ad un gruppo omogeneo, uniforme e standardizzato. Per tal motivo assume una struttura organizzativa agile e funzionale (assemblea annuale, coordinamento dei portavoce, segreteria operativa formata da laici e religiosi).

- Non rompe, sconvolge o indebolisce quello che già c'è, nel rispetto profondo dell'originalità e della ricchezza esistenti attorno alle comunità somasche. Nel rispetto del tipo di connessione (livello, forma, modalità) che ogni laico e gruppo possiedono con le comunità locali.
- Non è uno strumento della Congregazione, ma in comunione con lei, nella famiglia somasca, al servizio delle necessità del mondo (la Vigna del Signore). Non si confonde con la Congregazione, ma cammina assieme: in alcuni casi (sono la maggioranza) nelle molteplici opere somasche, rispettando ruoli e funzioni; in altri casi anche con progetti autonomi che possono sorgere là dove non esiste una presenza di religiosi (avvio di nuove esperienze, necessità di una collaborazione e aiuto dall'esterno per affrontare eventuali situazioni critiche, ecc.). Comunque, sempre in sintonia e unità di spirito e di cuore con la Congregazione.

Chi può far parte del MLS?

- Ogni uomo e donna di buona volontà, sensibili nell'accogliere i poveri (prediletti del Signore), aperti alla chiamata cristiana che deriva misteriosamente da san Girolamo e che intendono impegnarsi seriamente a vivere la spiritualità del carisma.
- Attualmente esistono diverse forme e livelli di aggancio con la Congregazione (*), che occorre rispettare, secondo il cammino personale e l'impegno che ciascuno vuole assumere. Per aderire al MLS è richiesta, a tutti, una decisione libera e responsabile.
- Per tutti si tratta di una scelta cristiana, attratti da san Girolamo, il quale: "mosso dalla divina carità, attrasse altri uomini, i quali per amore del Vangelo si offrirono con lui a Cristo. A sé e ai suoi compagni il nostro ardentissimo Padre, impegnandosi con ogni opera di misericordia, propose un genere di vita che manifesta nel servizio dei poveri l'offerta di sé a Cristo" (CCRR 1).
- C'è un mondo, orfano, in attesa di costruttori di amore.

(*) *Amici dei religiosi e delle opere somasche*: saltuariamente si avvicinano alle comunità, a diverso titolo.

- *Benefattori*: collaborano materialmente in qualche progetto e iniziativa.
- *Giovani*: organizzati in gruppi e che fanno riferimento alle comunità somasche.
- *Volontari/collaboratori*: regalano parte del loro tempo, esperienza e presenza in qualche attività, iniziativa, programma e opera.

- *Operatori/dipendenti*: si tratta di laici professionalmente preparati (insegnanti, educatori, professionisti, ecc.), in grado di compiere bene il proprio lavoro, legati alle comunità somasche con un contratto di lavoro. Sostanzialmente è un rapporto tra dipendente e datore di lavoro, che di fatto esiste in diversi casi. A volte appare insufficiente: infatti è auspicabile una condivisione dei valori di fede, culturali, pedagogici ed etici a cui fa riferimento l'attività della Congregazione.
- *Consacrati*: è certamente una forma di rapporto più stretto con la Congregazione, riservata a chi intende per vocazione abbracciare pure la visione spirituale e di fede, propria della spiritualità somasca, emettendo voti privati o un'altra forma di consacrazione.

Coordinamento laici

DOMANDE SUL PROCESSO DEI RAPPORTI RELIGIOSI - LAICI

Parlare dei rapporti religiosi - laici per noi Somaschi è andare alle origini e a tutta la nostra storia. Girolamo di fatto ha costruito le sue opere in stretta e articolata collaborazione con i laici. E in questa collaborazione vi sono stati luci e ombre, successi e fallimenti. Oggi sospinti dalla teologia della Chiesa e del laicato del Concilio Vaticano II, dal ritorno alle origini della Congregazione e, purtroppo, dal calo delle vocazioni, c'è un nuovo interesse in un rinnovato e fecondo rapporto con i laici. Dal Vaticano II ad oggi sono stati fatti passi importanti e decisivi, ma rimane ancora molta strada da compiere. Diamo un rapido sguardo sul percorso fatto dal Concilio Vaticano II a oggi riguardo ai rapporti religiosi - laici nella Chiesa e nella nostra Congregazione e poi interrogiamoci seriamente in una verifica che sappia aprire a nuove e stimolanti prospettive.

I. RAPPORTO RELIGIOSI - LAICI DAL POST CONCILIO A OGGI NELLA CHIESA IN GENERALE

Il rapporto religiosi - laici dal post concilio a oggi nella Chiesa in generale può essere scandito in queste tappe (cfr. S. LA PEGNA, *Rapporto fra consacrati e laici nella vita religiosa*, Bologna 2008, pp 133ss):

1. *L'inserimento dei laici nelle opere dei religiosi come condizione imposta dalle situazioni (anni 1970 - 1988)*

La diminuzione del personale religioso e la richiesta di particolari titoli e competenze fanno crescere il numero dei laici nelle opere direttamente gestite dai religiosi. Nell'inserimento dei laici nelle opere è chiesto competenza professionale e coerenza di vita con la fede cristiana. Si tratta di un invito a dare un contributo di lavoro nell'attività propria dell'istituto religioso (Dipendenti - cooptati).

2. *Coinvolgimento dei laici nello svolgimento dei progetti pastorali (1988 anno della Christifidelis laici - 1994)*

La partecipazione dei laici nelle attività e opere dei religiosi acquista nuovi spazi. E per la riscoperta della loro vocazione e missione nella Chiesa è richiesta una testimonianza vocazionale cristiana e una maggior partecipazione alla realizzazione dei progetti educativi e apostolici. È donata ai laici una conoscenza dell'ispirazione carismatica su cui si fondono i vari progetti educativi (Collaboratori).

3. *Condivisione con i laici del carisma dell'istituto (1994 anno della "Vita fraterna in comunità" - 2002)*

"L'ecclesiologia conciliare ha messo in luce la complementarietà delle differenti vocazioni nella Chiesa chiamate a essere testimoni del Signore Risorto in ogni situazione e luogo". L'incontro e la collaborazione tra religiosi e laici può diventare un fecondo scambio di doni, una partecipazione "nel modo loro proprio, nel seno della stessa famiglia spirituale, al carisma e alla missione dell'Istituto". I laici diventano corresponsabili dell'opera ed è loro chiesta la conoscenza e la condivisione convinta del carisma, con una scelta personale e con una forte appartenenza (Corresponsabili).

4. *Laici associati all'Istituto (2002 anno del "Ripartire da Cristo")*

"La novità di questi anni è soprattutto la domanda di alcuni laici di partecipare agli ideali carismatici ". I laici non solo condividono le responsabilità nella gestione delle opere, ma aspirano anche a vivere aspetti e momenti specifici della vita, della spiritualità e della missione dell'Istituto (Associati).

II. RAPPORTO RELIGIOSI - LAICI DAL POST CONCILIO A OGGI NELLA CONGREGAZIONE SOMASCA

Il rapporto religiosi - laici dal post concilio a oggi nella Congregazione registra pressapoco queste tappe:

1. Rinnovamento e aggiornamento delle Costituzioni (1968 - 1985)

Nelle nuove Costituzioni si parla in modo esplicito in più numeri di collaborazione con i laici nel servizio degli orfani e della gioventù bisognosa (CCRR 74C), nella pastorale giovanile e della scuola (CCRR 75F), di partecipazione dei laici al ministero parrocchiale (CCRR 76D), di persone che partecipano in vario modo alla nostra vita (CCRR 42). La forma di rapporto prevista è la collaborazione, unita alla qualità di prestazione professionale e di testimonianza cristiana (Laici collaboratori).

2. Capitolo generale 1993

La riscoperta dell'identità dei laici nella Chiesa pone la Congregazione nella continuità dell'esperienza di Girolamo. Il rinnovamento del dono di grazia concesso al Miani può avvenire attraverso diversi modi di collaborazione tra religiosi e laici nel servizio di carità nelle opere: attraverso particolari incontri di preghiere e formazione, attraverso momenti da vivere insieme. Alle comunità sono raccomandati due impegni: prendere sempre più coscienza del ruolo dei laici, promuovere il movimento "Amici delle opere" (Movimento laicale).

3. Capitolo generale 1999

Il carisma somasco: un patrimonio da vivere e da condividere con i fedeli laici. S'individua una modalità di condivisione del carisma con i laici nel MLS (Movimento laicale somasco). Di esso è data la definizione, la composizione, la formazione dei membri. Tre proposte del capitolo generale: le comunità locali, nella loro programmazione, prevedano interventi di sensibilizzazione e formazione dei laici; il governo generale provveda che sia elaborato con il contributo dei laici lo statuto del MLS; la direzione e/o gestione da parte dei laici di un'opera somasca sia ordinata da un apposito regolamento (Condivisione del carisma - MLS - Laici corresponsabili).

4. Capitoli generali 2005 e 2008

Non apportano sostanziali novità. Il Capitolo generale 2005 incoraggia le comunità a sperimentare un nuovo tipo di vita comunitaria condiviso tra religiosi e laici per la nostra missione (Laici associati?).

5. Brevi annotazioni sull'oggi dei rapporti religiosi - laici

Rapporti laici religiosi oggi

La Congregazione somasca in Italia fotografa questi tipi di rapporti tuttora esistenti tra religiosi laici:

- religiosi - laici dipendenti (presso collegi e comunità per minori);
- religiosi - laici volontari (soprattutto attorno a comunità per minori);
- religiosi - associazioni d'ispirazione somasca (Bitonto, Toritto, Magenta, Rapallo);
- religiosi - laici corresponsabili (presidi, coordinatori di comunità);
- religiosi - laici associati (situazione di Bordighera?, Quero?, Martina Franca?);
- religiosi - laici responsabili in opere proprie (Consorzio centri di accoglienza Padri Somaschi?);
- religiosi - fondazioni ecclesiali e civili (Corbetta).

Una constatazione: è una realtà molto variegata. Una domanda: è una realtà in evoluzione positiva?

Situazioni aperte

- Oggi si tentano varie sperimentazioni di forme di associazione dei laici alla vita religiosa. Nella nostra tradizione abbiamo sempre avuto l'istituzione dell'Aggregazione alla Congregazione (CCRR 107-111). È una forma che oggi torna "nuova". Perché non è praticata?
- Si stanno affacciando al nostro orizzonte opere gestite in proprio da laici nelle quali lavorano in vario modo i religiosi somaschi (in genere come assistenti spirituali o animatori spirituali). È prematuro dire qualcosa in merito?

Tre osservazioni

- La Congregazione a livello d'interventi magisteriali e legislativi non è in ritardo nella naturale evoluzione dei rapporti religiosi-laici.
- Le comunità locali faticano nella realizzazione delle decisioni capitolari e procedono in genere molto lentamente.
- Nella vita quotidiana delle comunità (almeno in alcune aree geografiche) emergono sempre più resistenze nell'accettazione delle decisioni. Aspre critiche annullano il percorso formativo indicato dai Capitoli generali.

III. RIPENSAMENTO DELLA VITA CONSACRATA SOMASCA

Il processo dei rapporti laici e religiosi ha ingenerato nella Congregazione inevitabili cambiamenti, provocando nei religiosi le più svariate reazioni. Si tenta qui di riportare solo alcune provocazioni. Sono espresse in modo problematico e di manifesto disagio, perché così sono spesso percepite e vissute dai religiosi. Rimane però che il rapporto religiosi e laici non è un problema, ma un'opportunità offerta a tutti per meglio definire l'identità di consacrati, la vita fraterna in comune, la missione somasca.

- *Identità smarrita.* In passato l'identità del religioso somasco era custodita e garantita dalla separatezza (clausura, conventino) e dalla contrapposizione (stato di perfezione). Sia l'una sia l'altra è crollata. E ora?
- *Carisma somasco inespresso.* Le nostre opere passano gradualmente ai laici (collegi, comunità di accoglienza per minori, ecc.). E i nostri religiosi e le nostre comunità? Come può ancora essere espresso il dono ricevuto da San Girolamo?
- *Comunità religiose separate dalle opere.* Sarà l'approdo naturale del processo iniziato. Quali competenze al capitolo della casa? Chi elabora il progetto educativo o apostolico?
- *Il superiore non sarà più il direttore dell'opera.* Come continuare ad esprimere la sua autorità nell'opera somasca gestita dai laici? Come garantire l'identità carismatica somasca?
- *Quale missione.* Siamo dinanzi ad uno scenario nuovo. Di fronte a continui cambiamenti, siamo costretti a riformulare nuove risposte in una faticosa lettura del nostro essere oggi somaschi. Siamo pronti e capaci? Possediamo le nuove competenze richieste?

In queste situazioni il singolo religioso, la comunità o la struttura può provare la tentazione al "fai da te". Non è bene per la Congregazione affrontare insieme un ripensamento della nostra vita per far brillare in modo nuovo il dono ricevuto? Concretamente possiamo provare a:

- verificare le indicazioni già offerte dal Capitolo generale 1999 (in particolare n. 1,4);
- conoscere in modo approfondito alcune nuove situazioni e proporre percorsi condivisi (no a messaggi ed esortazioni paternalistiche e vaghe, meglio l'impegno a un più serio approfondimento per eventuali decisioni in altre sedi).

PROPOSTA ALLA CONSULTA

Sviluppo vocazionale in Nigeria

Nel 2007 abbiamo ricevuto da P. Valerio Fenoglio cinque lettere di giovani nigeriani che chiedevano di fare esperienza della nostra vita religiosa. In seguito abbiamo avuto contatti con altri giovani, con i loro parroci e i loro vescovi.

Nel gennaio 2008, alla Catholic Institute of West Africa, Porthacourt Nigeria, ho incontrato trenta giovani, pieni di speranza ed entusiasmo, che mi sono stati presentati dai loro parroci. Insieme con il religioso somasco nigeriano Tobias Ihejirika ho avuto anche l'opportunità di visitare seminari maggiori e vescovi della zona del sud est della Nigeria.

Ne naque una proposta al Capitolo generale 2008, presentata con p. Carlo Tempestini, parroco della parrocchia somasca San Girolamo Emiliani in Roma-Morena e col religioso Tobias Chikezie Ihejirika, per prendere in esame la possibilità di una futura apertura in Nigeria.

In seguito, con l'appoggio del padre Generale, sono stati stabiliti contatti con una delegazione di professori nigeriani in visita a Roma per un convegno al Vaticano. Con la loro collaborazione e con l'aiuto di alcune conoscenze, abbiamo inviato materiale informativo sulla nostra Congregazione e su San Girolamo Emiliani ad alcuni vescovi, avendo bisogno di un invito ufficiale della gerarchia nigeriana per poter continuare nella attuazione del nostro progetto.

Con l'assenso dell'arcivescovo di Benin City, Msgr. Richard Burke, nel settembre 2008 abbiamo organizzato un campo scuola di una settimana con una ventina dei giovani che avevamo incontrato nel mese di gennaio. L'arcivescovo si è reso disponibile a collaborare pienamente con noi ed egli stesso ha preso contatto con il rettore del seminario dei Padri Claretiani di Owerri per l'inserimento nel loro seminario di otto seminaristi somaschi per gli studi filosofici e di quattro per gli studi teologici.

Il progetto è sempre stato sostenuto da p. Michele Grieco, Preposito della provincia Romana, che ha provveduto la spesa per i viaggi, il sostentamento e gli studi dei seminaristi e che, nel gennaio 2009, unitamente al Vicario generale e al religioso Tobias Chikezie Ihejirika, ha fatto visita all'Arcivescovo di Benin, al rettore del Seminario e ai seminaristi.

Il Commissariato degli Stati Uniti ha sostenuto le spese del campo scuola del settembre 2008.

Ora non si può continuare ad agire da lontano. C'è bisogno di prendere una decisione chiara su questa nostra esperienza in Nigeria.

Si chiede pertanto alla Consulta l'autorizzazione di aprire un centro di pastorale giovanile - vocazionale e di formazione dei seminaristi nella città di Benin (vedi lettera di invito di Mons. Richard Burke, arcivescovo di Benin City).

Padre José Antonio Nieto Sepúlveda
Vicario generale

**Reverendo Padre Franco Moscone, C.R.S.,
Reverendissimo Superiore Generale,
Ordine dei Padri Somaschi,
Curia Generalizia,
Via del Casal Morena 8,
00118 Morena, ROMA**

Oggetto: Invito e permesso di aprire una casa religiosa

Reverendissimo e caro padre Moscone,

Saluti fraterni e buoni auspici dalla Arcidiocesi di Benin City, Nigeria.

Martedì, 18 settembre 2008 e ancora, sabato, 20 settembre 2008, ho avuto il piacere di incontrare il Padre José Antonio Nieto Sepúlveda, il suo Vicario Generale. Questi incontri hanno avuto luogo alla residenza della Sacred Heart Cathedral, Warri, ed in ambedue le occasioni, è stato accompagnato da Fratel Tobias Chikezie Ihejirika e dal Rev. Padre Dr. Walter Ihejirika.

Uno dei temi che abbiamo discusso era la possibilità di stabilire una fondazione dei Padri Somaschi in Nigeria secondo il carisma vostro di servire i bambini abbandonati/della strada e la formazione della gioventù. Siamo rimasti d'accordo che il passo iniziale verso tale fondazione era la formazione di possibili aspiranti nigeriani alla vostra congregazione. In seguito, ho suggerito ed accettato di rivolgermi alla Congregazione dei Padri Claretiani a Owerri come il luogo iniziale per tale formazione, cominciando con gli studi filosofici. Ho accettato anche di cercare una residenza nell'Arcidiocesi di Benin City, dove i membri e gli studenti

della vostra Congregazione possano collocarsi inizialmente per poter svolgere il loro programma di formazione.

Con questa lettera, dunque, sono contento di invitare, ed allo stesso tempo dare il mio consenso, secondo le norme del C.C. 609.1 ai Padri Somaschi, ad aprire una Casa Religiosa, da essere stabilita nel territorio dell'Arcidiocesi di Benin City, dove sono Vescovo Ordinario.

Che Dio possa benedire questo nuovo progetto della vostra Congregazione. Che sia per la maggior gloria di Dio, la salvezza delle anime e per la cura pastorale della gioventù di Dio, in questa Arcidiocesi come inizio.

Grazie.

Rimango sinceramente e fraternamente tuo in Cristo

+Richard Burke,
Arcivescovo di Benin City

Benin City, 09 gennaio 2009

**DECISIONI
DELLA CONSULTA ORDINARIA
DELLA CONGREGAZIONE 2009**

Decisión

CONSTITUCIÓN DEL POSTNOVICIADO LATINOAMERICANO

La Consulta de 2009 establece que se abra un proceso para la constitución, en el 2011, de un Postnoviciado común para las estructuras latinoamericanas -tal vez incluyendo a África-, según el modelo del Noviciado Latinoamericano.

Y propone los siguientes pasos, coordinados por la Secretaría General para la Formación:

1. elaborar de forma conjunta un proyecto unitario de formación para esta etapa de Postnoviciado -bienio, magisterio y años previos a la Profesión perpetua- por medio del Encuentro Somasco latinoamericano (ESLA) y de reuniones de formadores;
2. compartir y enriquecer dicho proyecto, en un encuentro internacional de formadores somascos, que se celebraría en los meses de febrero/marzo de 2010, antes de la Consulta de ese año, para unificar criterios formativos y reforzar la identidad somasca, dándole un talante internacional;
3. constituir un equipo formativo que comience esta experiencia del Postnoviciado común latinoamericano en el año 2011.

Solicitud de las Estructuras Latinoamericanas a la Congregación

Considerando:

1. que la Pastoral juvenil vocacional representa para nuestras Estructuras de América Latina una prioridad y un motivo de esperanza y de futuro;
2. que existe un proyecto de animación de Pastoral juvenil y vocacional elaborado conjuntamente en el ESLA (Encuentro Somasco latinoamericano) y asumido por cada una de las Estructuras;
3. que, en la actualidad, dos de las Estructuras no cuentan con personal religioso suficiente para dirigir todas las obras;
4. que existen, sin embargo, religiosos disponibles y bien preparados para esta tarea, ocupados ahora en labores de asistencia y ministerio parroquial -actividades pastorales que no es conveniente abandonar-;

solicitamos que la Congregación ayude con Religiosos procedentes de otras Estructuras, que puedan hacerse cargo, en México, de la dirección del Hogar del Niño Colimense; y en Brasil, de la Paróquia São Jerónimo Emiliani de Campinas, para que los religiosos que en este momento se ocupan de dichas obras queden liberados para la Pastoral juvenil y vocacional.

Experiencia sobre el desarrollo vocacional en Nigeria (África)

La Consulta de la Congregación desea dar una respuesta positiva a las numerosas peticiones vocacionales enviadas por jóvenes de este país africano -y del algún otro, a los que no se les atendió en su momento-, que consideramos un don precioso de Dios a nuestra Congregación somasca.

Existe una invitación formal de un obispo de la Iglesia local, que ya desde este momento avala con su beneplácito, bendición y actuación estas vocaciones.

Por lo tanto, proponemos que, coordinado por la Secretaría general para la Pastoral juvenil y vocacional, se ponga en marcha un proyecto para la apertura de un centro de animación y formación vocacional en Nigeria, al que puedan hacer referencia las vocaciones africanas.

Mozione

LAICI E MOVIMENTO LAICALE SOMASCO

A partire dal Capitolo Generale del 1987 la Congregazione si è impegnata maggiormente nell'attività di sensibilizzazione dei laici alla spiritualità di san Girolamo, in consonanza con la nuova visione ecclesiale sull'identità dei laici e la loro specifica vocazione cristiana nel mondo (cfr. Concilio Vat. II e successivi documenti).

I Capitoli Generali del 1993 e 1999, tra le varie modalità di collaborazione con i laici, hanno definito e incoraggiato la promozione del Movimento Laicale Somasco, come "forma aggregativa e realtà dinamica di partecipazione alla missione della Chiesa..., una proposta di vita cristiana offerta ai fedeli laici, i quali, incorporati in Cristo attraverso il battesimo, vivono inseriti e operanti nel mondo, permeati dal carisma di san Girolamo".

Le diverse esperienze e forme di collaborazione sorte durante gli anni successivi, hanno portato in Europa alla celebrazione del

1° Convegno laicale (Albano Laziale 28-30 agosto 2008) durante il quale i partecipanti si sono sentiti in sintonia con la spiritualità di san Girolamo, e hanno manifestato l'esigenza di un percorso formativo di approfondimento della stessa. Il gruppo di coordinamento, composto da laici e religiosi, ha elaborato delle linee orientative, da sottoporre alla Consulta, in vista della costituzione formale del Movimento Laicale Somasco.

La Consulta ha potuto constatare, anche nelle aree extra europee, una significativa presenza di laici sensibili alla spiritualità di san Girolamo, già coinvolti in un cammino formativo e di impegno nella missione.

La Consulta prende atto del lavoro finora svolto dal gruppo europeo nella formulazione di alcune linee operative e incoraggia vivamente a proseguire, con la forza dello Spirito, il cammino intrapreso per la costituzione del Movimento Laicale Somasco, coinvolgendo e valorizzando le esperienze in atto nelle aree extra europee, e garantisce l'animazione e l'accompagnamento formativo attraverso alcuni religiosi deputati a tale scopo.

Questa collaborazione tra religiosi e laici esige che i religiosi vivano sempre meglio la propria identità nella consacrazione e missione, e i laici vivano la propria vocazione cristiana nel mondo, permeati dalla spiritualità di san Girolamo.

Mozione

RAPPORTO RELIGIOSI SOMASCHI E LAICI

La Consulta ha esaminato alcuni temi sul rapporto tra religiosi somaschi e laici, prendendo in considerazione i cammini delle diverse strutture.

La Consulta chiede ai Superiori Maggiori e ai Superiori delle comunità locali di svolgere una puntuale verifica nelle singole comunità sulle proposte del Capitolo generale 1999, "Il carisma somasco, un patrimonio da condividere e vivere con i fedeli laici" (I, 4), con particolare attenzione al lavoro di sensibilizzazione e formazione dei laici.

Per svolgere la verifica richiesta, allega lo strumento di lavoro "Domande sul processo del rapporto Religiosi-Laici".

Decisioni economiche

A livello economico la Consulta 2009 ha preso le seguenti decisioni.

1. Per saldare le spese ancora pendenti, relative alla nuova sede dell'Archivio Storico presso la Casa generale, la Consulta 2009 decide che le Strutture Europee ed USA (Provincia romana, Provincia lombardo veneta, Provincia ligure piemontese, Provincia de España e Commissariat of the USA) intervengano ognuna con Euro 10.000,00 (diecimila/00), mentre quanto manca verrà prelevato da fondi a disposizione della Curia generale.
2. Per quanto riguarda il mantenimento ordinario delle opere dello Sri Lanka la Consulta 2009 decide che le spese, per un periodo massimo di un anno (2009), siano ancora sostenute dalla Curia generale, dopo di che, da parte della Provincia ligure piemontese e Region of India, vengano trovate altre soluzioni di sostentamento. Inoltre la recente eredità di due alloggi in Genova-Nervi venga suddivisa tra la Provincia ligure piemontese e la Provincia de España a beneficio delle Delegazioni dello Sri Lanka e del Mozambico.

Prot. 10/09

ATTO DI CHIUSURA

Oggi, 14 marzo 2009, nella sede del noviziato latinoamericano di Bucaramanga (Colombia), alla presenza di:

- | | |
|----------------------------|--|
| 1 p. Franco Moscone | preposito generale |
| 2 p. José Antonio Nieto S. | vicario generale |
| 3 p. Mario Ronchetti | consigliere generale |
| 4 p. Aldo Gazzano | consigliere generale |
| 5 p. Michele Grieco | preposito Provincia Romana |
| 6 p. Luigi Ghezzi | preposito Provincia Lombardo-Veneta |
| 7 p. Piergiorgio Novelli | preposito Provincia Ligure-Piemontese |
| 8 p. Sebastián Martínez A. | preposito Provincia Centroamericana |
| 9 p. Joaquín Rodríguez R. | preposito Provincia de España |
| 10 p. Rafael A. Gómez | preposito Provincia Andina |
| 11 p. Enzo Campagna | preposito Vice-provincia do Brasil |
| 12 p. Salvador Herrera M. | preposito Viceprovincia Mexicana |
| 13 p. Gabriele Scotti | preposito Southeast Asia Vice-Province |
| 14 p. Gianbattista Vitali | Commissario Usa |
| 15 p. Alberto Monnis | Commissario India |

si dichiara

legittimamente chiusa la Consulta della Congregazione, a norma del Regolamento della stessa e secondo le CRR (183-187).

p. Mario Ronchetti
Segretario

p. Franco Moscone
Preposito generale

DIARIO DELLA CONSULTA ORDINARIA DELLA CONGREGAZIONE 2009

LUNEDÌ 9 MARZO 2009

La Consulta della Congregazione 2009 inizia alle 7,30 con la preghiera delle Lodi e la concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Victor Manuel Lopez Forero, arcivescovo di Bucaramanga.

Alle 9,45 l'arcivescovo presenta ai Padri della Consulta il documento finale della V° Conferenza del CELAM, celebrata ad Aparecida (Brasile) nel 2008. Al termine della relazione l'arcivescovo risponde alle domande dei consultori.

Sessione I

La sessione si apre alle ore 11,45.

Elenco partecipanti:

- | | |
|-----------------------------|--|
| 1. p. Franco Moscone | preposito generale |
| 2. p. José Antonio Nieto S. | vicario generale |
| 3. p. Mario Ronchetti | consigliere generale |
| 4. p. Aldo Gazzano | consigliere generale |
| 5. p. Michele Grieco | preposito Provincia Romana |
| 6. p. Luigi Ghezzi | preposito Provincia Lombardo-Veneta |
| 7. p. Piergiorgio Novelli | preposito Provincia Ligure-Piemontese |
| 8. p. Sebastián Martínez A. | preposito Provincia Centroamericana |
| 9. p. Joaquín Rodríguez R. | preposito Provincia de España |
| 10. p. Rafael A. Gómez | preposito Provincia Andina |
| 11. p. Enzo Campagna | preposito Viceprovincia do Brasil |
| 12. p. Salvador Herrera M. | preposito Viceprovincia Mexicana |
| 13. p. Gabriele Scotti | preposito Southeast Asia Vice-Province |
| 14. p. Gianbattista Vitali | commissario Usa |
| 15. p. Alberto Monnis | commissario India |

Assente giustificato il consigliere generale p. Cataldo Campana.

Il Preposito generale, p. Franco Moscone, introduce i lavori con brevi parole di benvenuto.

Il Vicario generale, p. Josè Antonio Nieto S., in qualità di moderatore, presenta e spiega la proposta di calendario dei lavori, l'orario delle giornate, i turni di presidenza delle eucarestie. Tutto è approvato all'unanimità per alzata di mano.

È letto il Regolamento della Consulta della Congregazione con le ultime modifiche apportate.

P. Generale presenta i due temi principali all'ordine del giorno di questa Consulta: la sesta linea programmatica per il sessennio per quanto riguarda la condivisione con i laici e il punto sulle strutture americane al termine della recente visita canonica.

Sono poi ricordati gli altri argomenti: aspetti economici, il testo delle *policies* sugli abusi sessuali nelle strutture, proposte, aggiornamenti, comunicazioni varie.

È fatta la proposta di trattare anche le nuove situazioni e le inevitabili ricadute che il rapporto religiosi - laici ha sulla vita consacrata in generale e sulla vita dei religiosi in particolare. La decisione in merito è rinviata a quando si affronterà il tema sui laici.

Sessione II

Il Cancelliere generale, p. Mario Ronchetti, dà lettura del decreto di apertura della Consulta. Il moderatore, p. Josè Antonio Nieto S., legge l'ordine del giorno e il calendario della Consulta, che viene approvato all'unanimità.

P. Generale presenta la sua relazione alla Consulta. Le domande che seguono toccano alcuni punti della relazione e aspetti particolari del rapporto laici - religiosi.

Sessione III

Il p. Vicario aggiorna i padri della Consulta sul lavoro di discernimento che i provinciali dell'America latina con il p. generale e consiglio hanno fatto nei giorni venerdì 6 e sabato 7 marzo sulla realtà latinoamericana.

I provinciali, nella persona di p. Sebastián Martínez, presentano alla Consulta due proposte, frutto del lavoro dei due giorni di pre-consulta.

Le due proposte riguardano:

- un aiuto esterno di religiosi per assumere in Messico la direzione dell'Hogar di Colima e in Brasile la gestione della parrocchia di Campinas per liberare i religiosi che vi sono attualmente impegnati a dedicarsi a tempo pieno nella pastorale giovanile vocazionale;
- il progetto unitario di formazione per un unico postnoviziato in America latina.

Per quanto riguarda la prima proposta è riconosciuta e apprezzata la priorità di impegno per la pastorale vocazionale, ma vengono rilevate le difficoltà nel reperire i religiosi. E nel caso di disponibilità di alcuni religiosi, i tempi per la sostituzione saranno necessariamente lunghi (inserimento e adattamento linguistico, culturale e pastorale).

Un unico postnoviziato per l'America latina donerebbe maggior unità formativa, equipe di formatori più qualificata, migliore formazione somasca. Non vi è ancora però una piena e convinta condivisione del progetto e soprattutto si riscontrano difficoltà di attuazione per le distanze, per le culture diverse, per i visti di soggiorno, per il curriculum di studio diversificati.

C'è chi si chiede: è impensabile un unico studentato teologico a Sant'Alessio in Roma?

MARTEDÌ 9 MARZO 2009

Sessione IV

Il moderatore, p. Josè Antonio Nieto S., pone alla comune riflessione la proposta dell'unico studentato in America latina.

I numerosi interventi precisano la proposta, propongono suggerimenti, tempi e modi di realizzazione. In uno sguardo generale della Congregazione allo stato attuale sembra possibile e sostenibile la seguente semplificazione per la formazione iniziale: quattro noviziati e quattro postnoviziati collocati nelle aree Nord (Europa, Messico, Usa), Sud (America latina), Sri Lanka e India, Filippine. Per quanto riguarda lo studentato unico in America latina la Consulta assuma la decisione, l'Esla e il coordinamento dei formatori elaborino il progetto entro l'anno e lo presentino alla prossima Consulta 2010. I tempi non sembrano ancora maturi per un unico studentato teologico a Roma. Prima urge mettere insieme i formatori di tutta la Congregazione per delineare e condividere un unico progetto formativo. A questo scopo si auspica quanto prima un incontro internazionale dei formatori.

Sessione V

È letto il numero del regolamento della Consulta relativo al modo di votare. Il moderatore presenta per la votazione la seguente proposta formulata dai provinciali latinoamericani:

Constitución del postnoviciado latinoamericano

La Consulta de 2009 establece que se abra un proceso para la constitución, en el 2011, de un Postnoviciado común para las estructuras

latinoamericanas -tal vez incluyendo a África-, según el modelo del Noviciado Latinoamericano.

Y propone los siguientes pasos, coordinados por la Secretaría General para la Formación:

1. elaborar de forma conjunta un proyecto unitario de formación para esta etapa de Postnoviciado - bienio, magisterio y años previos a la profesión perpetua - por medio del Encuentro Somasco de Latino America (ESLA) y de reuniones de formadores;
2. compartir y enriquecer dicho proyecto en un encuentro internacional de formadores somascos, que se celebraría en los meses de febrero/marzo de 2010, antes de la Consulta de ese año, para unificar criterios formativos y reforzar la identidad somasca, dándole un talante internacional;
3. constituir un equipo formativo que comience esta experiencia del Postnoviciado común latinoamericano en el año 2011.

Risultato della votazione: votanti 15, placet 12, iuxta modum 2, non placet 1.

Vengono quindi posti alla votazione i due iuxta modum che propongono di togliere dal testo "Tal vez, incluyendo a Africa".

Risultato della votazione: votanti 15, placet 6, non placet 8, scheda bianca 1.

Il documento è approvato come è stato presentato.

I provinciali americani chiedono di ritirare la prima petizione. Vengono esortati a lasciare tale richiesta come un bisogno espresso all'intera Congregazione. La Consulta non decide nulla in merito, ma la tiene presente.

Operate alcune modifiche viene messa ai voti la seguente richiesta di religiosi da parte delle strutture latino americane:

Solicitud de las estructuras latinoamericanas a la Congregación

Considerando:

1. que la Pastoral juvenil vocacional representa para nuestras Estructuras de América Latina una prioridad y un motivo de esperanza y de futuro;
2. que existe un proyecto de animación de Pastoral juvenil y Vocacional elaborado conjuntamente en el ESLA (Encuentro Somasco Latinoamericano) y asumido por cada una de las Estructuras;
3. que, en la actualidad, dos de las Estructuras no cuentan con personal religioso suficiente para dirigir todas las obras;
4. que existen, sin embargo, religiosos disponibles y bien preparados para esta tarea, ocupados ahora en labores de asistencia y mini-

sterio parroquial -actividades pastorales que no es conveniente abandonar-,

solicitamos que la Congregación ayude con Religiosos procedentes de otras Estructuras, que puedan hacerse cargo, en México, de la dirección del Hogar del Niño Colimense; y en Brasil, de la Paróquia São Jerônimo Emiliani de Campinas, para que los religiosos que en este momento se ocupan de dichas obras queden liberados para la Pastoral juvenil y vocacional.

Risultato della votazione: votanti 15, placet 14, scheda bianca 1.

La richiesta è approvata.

P. José Antonio Nieto S. legge e presenta la sua proposta alla Consulta sulla Nigeria, unitamente alla lettera di mons. Richard Burke, arcivescovo di Benin City. Precisata la storia dei nostri contatti con i giovani nigeriani, descritta brevemente la situazione politica, sociale e religiosa della Nigeria, è presentata l'azione di pastorale giovanile fin qui svolta insieme al religioso Tobias Chikezie Ihejrika, nigeriano, ed al p. Michele Grieco, provinciale romano. Sostanzialmente sono stati seguiti i consigli dell'arcivescovo mons. Richard Burke:

- accompagnare la formazione in loco di alcuni possibili aspiranti nigeriani;
- collocare tali giovani aspiranti nel seminario dei Claretiani a Owerri (Nigeria) per attendere agli studi filosofici.

Ora lo stesso arcivescovo chiede di aprire nella sua diocesi una residenza per seguire in continuità il programma di formazione di questi giovani. P. Nieto chiede che la Consulta prenda una chiara decisione.

Sessione VI

Sulla proposta per la Nigeria intervengono molti padri. Questa realtà è un segno dei tempi e chiede di essere trasformato in progetti fattibili: impiantare il carisma somasco nelle persone ed iniziare un servizio alla gioventù. Fino ad oggi si è svolta un'azione di pastorale vocazionale condotta per la maggior parte a distanza dall'Italia tramite persone amiche in Nigeria. Occorre ora una residenza in terra di Nigeria per dar vita a un centro di animazione e formazione. Dobbiamo però chiederci, come Congregazione, se siamo in grado di assumerci in pieno e in modo continuativo questo compito, dove trovare i formatori, e quale struttura può prendersi la responsabilità di conduzione e il carico economico.

Sessione VII

È ripresa la discussione sulla proposta della Nigeria con la presentazione di un testo da sottoporre a votazione, nel quale si chiede di avviare, tramite il coordinamento generale di pastorale giovanile vocazionale, il progetto di apertura di un centro di animazione e formazione vocazionale in Nigeria.

Si precisa subito che per ora non si intende aprire una casa religiosa. Si vuole continuare il cammino già intrapreso, individuando una residenza per poter accogliere e seguire almeno in alcuni tempi dell'anno (Natale, estate) i nostri giovani seminaristi e garantire continuità all'animazione vocazionale. Tale lavoro potrebbe essere svolto dal coordinamento generale di pastorale giovanile vocazionale senza altri religiosi almeno sino al Capitolo generale 2011. Si tratta di lasciare aperto l'esperienza avviata per poter meglio valutare a suo tempo i risultati. Sono espressi anche dubbi, perplessità, difficoltà: la debolezza della Congregazione dinanzi a tante realtà bisognose di aiuto; chi assume il progetto e la responsabilità; l'aiuto richiesto dall'America latina dovrebbe avere la priorità.

Si decide di votare la proposta nella prossima sessione.

MERCOLEDÌ 10 MARZO 2009

Tutti i partecipanti della Consulta trascorrono una giornata di fraternità con la comunità di Pinchote San Gil (concelebrazione eucaristica animata dagli aspiranti - pranzo con carne e pesce ai ferri, produzione propria della casa - ritorno con intermezzo in teleferica tra i canion del Parque Nacional del Chicamocha).

GIOVEDÌ 11 MARZO 2009

Sessione VIII

Vengono lette alcune partecipazioni ed espressioni augurali per il buon esito della Consulta, inviate da singoli religiosi e da comunità.

P. Nieto presenta e distribuisce ai consultori il testo scritto sull'esperienza dello sviluppo vocazionale in Nigeria:

Experiencia sobre el desarrollo vocacional en Nigeria (África)

La Consulta de la Congregación desea dar una respuesta positiva a las numerosas peticiones vocacionales enviadas por jóvenes de este país africano -y del algún otro, a los que no se les atendió en su

momento-, que consideramos un don precioso de Dios a nuestra Congregación Somasca.

Existe una invitación formal de un obispo de la Iglesia local, que ya desde este momento avala con su beneplácito, bendición y actuación estas vocaciones.

Por lo tanto, proponemos que, coordinado por la Secretaría general para la Pastoral juvenil y vocacional, se ponga en marcha un proyecto para la apertura de un centro de animación y formación vocacional en Nigeria, al que puedan hacer referencia las vocaciones africanas.

Si passa quindi alla votazione.

Risultato della votazione: votanti 15, placet 10, non placet 3, scheda bianca 2.

Il testo è approvato.

Ogni Superiore maggiore presenta la propria relazione sul tema "Laici e MLS", sottolineando gli aspetti più significativi in ordine all'esperienza in atto nella propria struttura, all'individuazione di resistenze e problematiche, all'indicazioni operative in superamento di tali ostacoli, a percorsi possibili verso il MLS.

In questa sessione intervengono p. Michele Grieco, p. Luigi Ghezzi, p. Piergiorgio Novelli, p. Sebastián Martínez Arévalo, p. Joaquín Rodríguez Romero, p. Rafael A. Gómez.

Sessione IX

Proseguono le presentazioni delle relazioni dei Provinciali sul tema dei Laici. Intervengono: p. Enzo Campagna, p. Salvador Herrera Moreno, p. Gabriele Scotti, p. Gianbattista Vitali, p. Alberto Monnis. Dopo ogni relazione è data la possibilità di porre eventuali domande di chiarimento.

Sessione X

P. Mario Ronchetti presenta il testo del coordinamento laici. Si tratta di due documenti: Piattaforma del MLS e Linee orientative per il MLS, area europea. Essi sono il frutto fecondo maturato in diversi incontri: Convegno europeo (Albano 2008, 160 partecipanti), 4 incontri della segreteria operativa, due incontri del gruppo di lavoro (30 referenti), incontro con i diversi gruppi locali (circa 350 laici).

Questa documentazione è presentata alla Consulta allo scopo di ottenere il riconoscimento del cammino intrapreso verso la costituzione del MLS e come base di confronto con altre esperienze in atto nelle diverse strutture della Congregazione. Oggi la Congregazione è chiamata ad

aprirsi a una progettualità più articolata e a un nuovo modo di fare apostolato, in stretta sinergia con i laici. L'apertura alla collaborazione con i laici impone un notevole cambiamento di mentalità nel modo di concepire e di realizzare le opere e le attività apostoliche.

Tale processo di rapporti laici-religiosi genera nella Congregazione cambiamenti nell'essere consacrati, nella vita fraterna in comune, nella missione. Il documento "Domande sul processo dei rapporti religiosi-laici", che è brevemente presentato in aula, richiama l'attenzione sulle inevitabili ricadute nella vita religiosa e nelle nostre opere. Il MLS e la collaborazione con i laici non possono essere visti in modo conflittuale e affannato, è un nuovo tipo di comunione e di collaborazione tra diverse vocazioni, che rende possibile e consolida oggi la nostra missione somasca.

Sessione XI

Riprende la discussione sui documenti offerti dal coordinamento dei laici. In generale è condivisa la piattaforma del MLS, ma si sarebbe desiderato un cenno storico della nostra tradizione codificata nelle CCR e nei nostri recenti Capitoli generali. Massima cura è dovuta all'uso dei termini, che devono essere definiti con precisione per evitare difficoltà ed inutili polemiche. Il MLS e il complesso dei rapporti laici - religiosi sono una realtà da tempo esistente nella Congregazione, anche se non ben chiarita ed identificata. La Consulta è chiamata a riconoscere questo cammino e garantirne l'animazione. In alcune aree della Congregazione (es. Asia) si è agli inizi ed è prospettato un lavoro con i religiosi sul carisma somasco che attrae e stimola i laici, un riconoscimento delle attività e dei ruoli dei laici, incontri specifici per i laici su formazione e spiritualità somasca. Al governo generale vengono richieste alcune linee guida e materiale formativo.

VENERDÌ 11 MARZO 2009

Sessione XII

Il moderatore, p. Nieto, presenta la proposta sul tema "Laici e MLS", preparata dal gruppo di lavoro. Il testo è considerato una buona sintesi di quanto è stato condiviso. Viene fatta qualche precisazione. Apportate alcune correzioni, si sottopone il seguente testo alla votazione

Laici e Movimento Laicale Somasco

A partire dal Capitolo Generale del 1987 la Congregazione si è impegnata maggiormente nell'attività di sensibilizzazione dei laici alla spiritualità di san Girolamo, in consonanza con la nuova visione ecclesiale

sull'identità dei laici e la loro specifica vocazione cristiana nel mondo (cfr: Concilio Vat. II e successivi documenti).

I Capitoli Generali del 1993 e 1999, tra le varie modalità di collaborazione con i laici, hanno definito e incoraggiato la promozione del Movimento Laicale Somasco, come "forma aggregativa e realtà dinamica di partecipazione alla missione della Chiesa...", una proposta di vita cristiana offerta ai fedeli laici, i quali, incorporati in Cristo attraverso il battesimo, vivono inseriti e operanti nel mondo, permeati dal carisma di san Girolamo".

Le diverse esperienze e forme di collaborazione sorte durante gli anni successivi, hanno portato in Europa alla celebrazione del 1° Convegno laicale (Albano Laziale, 28-30 agosto 2008) durante il quale i partecipanti si sono sentiti in sintonia con la spiritualità di san Girolamo, e hanno manifestato l'esigenza di un percorso formativo di approfondimento della stessa. Il gruppo di coordinamento, composto da laici e religiosi, ha elaborato delle linee orientative, da sottoporre alla Consulta, in vista della costituzione formale del MLS.

La Consulta ha potuto constatare, anche nelle aree extra europee, una significativa presenza di laici sensibili alla spiritualità di san Girolamo, già coinvolti in un cammino formativo e di impegno nella missione.

La Consulta prende atto del lavoro finora svolto dal gruppo europeo nella formulazione di alcune linee operative e incoraggia vivamente a proseguire, con la forza dello Spirito, il cammino intrapreso per la costituzione del MLS, coinvolgendo e valorizzando le esperienze in atto nelle aree extra europee, e garantisce l'animazione e l'accompagnamento formativo attraverso alcuni religiosi deputati a tale scopo.

Questa collaborazione tra religiosi e laici esige che i religiosi vivano sempre meglio la propria identità nella consacrazione e missione, e i laici vivano la propria vocazione cristiana nel mondo, permeati dalla spiritualità di san Girolamo.

Risultato della votazione: votanti 15, placet 14, scheda bianca 1.

Il documento è approvato.

È quindi presentata la mozione che chiede di verificare le indicazioni offerte dal Capitolo generale 1999 sul condividere con i laici la conduzione delle nostre opere e di conoscere in modo approfondito alcune nuove situazioni, in modo da proporre percorsi condivisi. Il tema è importante, molto ampio e richiederebbe preparazione e tempo. Ma sono argomenti che finiscono di coinvolgere in qualche modo il nostro patrimonio carismatico e si rischia di lasciarli alle soluzioni dei singoli religiosi e strutture. È urgente che la Consulta dia indicazioni.

Si passa a votare la mozione.

Per mano alzata si approva a maggioranza.

Sessione XIII

Si apre il dibattito sul tema della mozione presentata. Vengono lette le proposte del Capitolo generale 1999 sul condividere con i laici il carisma somasco (in particolare 1,4). Viene subito presa come oggetto di verifica l'indicazione capitolare che quando i laici sono coinvolti nella direzione e/o gestione di un'opera la loro collaborazione è ordinata da appositi regolamenti. I provinciali europei condividono la loro esperienza in questo campo: le varie situazioni, i tipi di regolamenti (convenzione, mansionario...), casi ancora in via di soluzioni. Alcune situazioni sono presenti anche in Centroamerica. Ma ci si dovrebbe interrogare seriamente sul rapporto comunità - opera, sulla nuova missione della comunità religiosa, sul nuovo stile e ruolo della missione. Non si tratta solo di trovare la formula di gestire un'opera, da soli o con laici. È qui in gioco l'essere somasco oggi. Il problema serio in questi cambiamenti è il rischio di perdere o affievolire il nostro patrimonio carismatico.

Sessione XIV

I padri consultori ascoltano l'esperienza di servizio e di condivisione della spiritualità di San Girolamo di alcuni laici della Provincia Andina. Essi appartengono alle nostre comunità di Bogotà, Tunja, Bucaramanga e sono accompagnati dal p. Gil Maria Ariza, coordinatore dei laici della Provincia Andina. Hanno portato anche alcune richieste alla Congregazione: includere nella *ratio* la formazione alla presenza e accoglienza dei laici; definire il profilo specifico del laico somasco; tracciare un percorso di formazione dei laici somaschi.

Sessione XV

Prima di proseguire la verifica sulle proposte del Capitolo generale 1999 viene lamentata l'assenza di informazione e il travisamento di alcune situazioni accennate nelle precedenti sessioni e viene chiesto con forza il superamento di tali pregiudizi.

È notato come molte comunità religiose non riescono ancora a dotarsi di un progetto comunitario e di programmi di formazione dei laici.

Occorre utilizzare meglio l'istituto dell'aggregazione nelle sue due modalità ed è molto opportuna una verifica seria a 10 anni del Capitolo generale 1999.

È proposto infine una raccolta delle norme capitolari e delle Consulte sul tema dei laici, fatte in questi ultimi 20 anni.

A un ristretto gruppo di lavoro è dato il compito di predisporre un breve testo sul tema discusso, da proporre alla votazione.

SABATO 12 MARZO 2009**Sessione XVI**

Viene presentato il testo di proposta sulla collaborazione tra religiosi e laici:

Rapporto religiosi somaschi e laici

La Consulta ha esaminato alcuni temi sul rapporto tra religiosi somaschi e laici, prendendo in considerazione i cammini delle diverse strutture.

La Consulta chiede ai Superiori Maggiori e ai Superiori delle comunità locali di svolgere una puntuale verifica nelle singole comunità sulle proposte del Capitolo generale 1999, "Il carisma somasco, un patrimonio da condividere e vivere con i fedeli laici" (I, 4), con particolare attenzione al lavoro di sensibilizzazione e formazione dei laici.

Per svolgere la verifica richiesta, allega lo strumento di lavoro "Domande sul processo del rapporto Religiosi-Laici".

E si passa alla votazione che dà il seguente risultato: votanti 15, placet 14, scheda bianca 1.

La proposta è approvata.

P. Generale presenta il bilancio economico 2008 della Curia generale, chiarendo alcune voci come le spese relative alla sistemazione dell'archivio, al rifacimento della terrazza, al pagamento della tassa sulla nettezza urbana degli ultimi cinque anni.

Sessione XVII

Si continua l'esame del bilancio economico della Curia generale e si prendono in esame le possibili soluzioni proposte dall'economista generale per un aiuto per i lavori straordinari eseguiti nella casa generalizia (in particolare per l'archivio generale). Chiarito di non voler aumentare i contributi che le strutture versano alla Curia, il p. Generale propone che ogni struttura europea e USA intervengano con almeno diecimila euro ciascuna, quanto manca verrà prelevato da fondi a disposizione della curia generale.

La proposta viene accettata all'unanimità per alzata di mano.

È poi preso in esame il contributo annuale di trentaseimila euro che la Curia generale versa ogni anno per lo Sri Lanka. Tale contributo copre i due terzi delle spese delle comunità e tutta la spesa per l'animazione vocazionale. La regione India sta facendo progressi per raggiungere la propria autonomia. Al momento però il Sri Lanka non ha possibilità di trovare altre risorse.

P. Generale propone che la Curia generale provveda ancora per l'anno 2009 con la cifra di trentaseimila euro. Nel frattempo si cerchi di trovare un'alternativa diversa.

La proposta viene accettata all'unanimità per alzata di mano.

P. Generale richiama il tema della formazione permanente, ricordando il percorso verso l'anno giubilare 2011, gli esercizi "somaschi" (prossimo luglio a Somasca), l'Intento 4, gli esercizi itineranti.

Visto che quest'anno è l'anno dei Capitoli provinciali, viene anche proposto un seminario a Roma per i nuovi Superiori maggiori e loro consigli. L'iniziativa è ben accolta, ma preoccupa il peso economico. Si consiglia di svolgere tale seminario in concomitanza con la Consulta 2010. Occorre verificare date, tempi, disponibilità.

Sessione XVIII

Viene affrontato l'argomento delle *Policies* sugli abusi sessuali. Ogni Superiore Maggiore relazione sull'iter della formulazione del testo e della sua definizione finale.

Vengono presentati i testi finali delle "Decisioni della Consulta 2009" e si passa quindi alla votazione che dà l'approvazione finale.

Risultato della votazione: votanti 15, placet 15.

Le decisioni vengono definitivamente approvate.

I documenti approvati sono:

- decisione: costituzione Postnoviziato latinoamericano;
- richiesta delle strutture latinoamericane alla Congregazione;
- esperienza relativa allo sviluppo vocazionale in Nigeria;
- mozione: laici e Movimento Laicale Somasco;
- mozione: rapporto religiosi somaschi e laici;
- decisioni economiche (2).

Vengono infine date alcune comunicazioni:

- prossima Consulta in Italia (Roma o Albano);
- proposta di incontro dell'ESLA: ottobre 12-16, in Brasile;
- la Visita canonica riprende in luglio con la visita in India e Sri Lanka (p. Nieto);
- in novembre e dicembre p. Generale visiterà le Filippine;
- 29 aprile: 50 anni di presenza somasca in Guatemala;
- al Centro Juvenil Amanecer (Bucaramanga) verrà dato, come segno di generosità, un contributo economico per la copertura di un nuovo edificio, destinato alla cucina e alla sala da pranzo per i ragazzi.

P. Generale conclude i lavori con un breve saluto e dichiara così chiusa la Consulta ordinaria della Congregazione 2009.

APPENDICE

CONSULTA 2009 E DINTORNI

Ad altri il compito di rendere note le decisioni della Consulta. Qui alcuni pensieri e stati d'animo.

Consulta: organo di governo collegiale

Così sentenziano le Costituzioni. Tuttavia in omaggio al termine, prima delle sedute decisionali, i partecipanti si incontrano e si consultano per tre giorni in riunioni pianificate o spontanee che permettono di condividere le gioie, le speranze e le problematiche delle varie strutture della Congregazione e di conoscere la sua vitalità altrimenti non conoscibile.

Il luogo: Bucaramanga

Per i confratelli di Bucaramanga la Consulta è l'occasione di un gioioso incontro e di conoscenza di tanti confratelli. Per i componenti la Consulta l'opportunità di sperimentare "de visu" realtà soltanto raccontate.

Si è ospiti nella struttura "francescana" del noviziato latinoamericano, ricca dell'essenziale. Accanto si trovano la sede della comunità religiosa, il rumoroso Centro Juvenil Amanecer e la non meno rumorosa parrocchia di santa Inés: opere aperte alle esigenze materiali e spirituali di un barrio abitato da gente povera ma allegra.

Il pensiero corre alla presenza e al lavoro dei confratelli Luigi Mariani, Giancarlo Casati e Arcangelo Introzzi.

Tema: Laici e Movimento Laicale Somasco

È un argomento che si preannuncia allettante. In realtà viene introdotto quasi a forza, dopo che il tema vocazionale tiene banco per diverse sessioni.

Il tema è trattato sia sotto un profilo concettuale che di realizzazioni pratiche. Non mancano confronti, distinzioni e precisazioni, mentre urgenze locali di povertà e di sottosviluppo costringono e favoriscono sinergie comuni tra religiosi e laici (clero compreso), con differenti modelli organizzativi, con diverse forme di responsabilità gestionali di

opere riconosciute dei padri somaschi per nascita, storia o per metodologia di intervento, anche se a volte sono prive della presenza di religiosi.

Pastorale vocazionale

I laici da formare e da aggregare alla spiritualità e alla missione della Congregazione non mancano. Preoccupa invece la situazione vocazionale. In questo settore la materia prima (giovani), i formatori, le strutture abitative, le offerte scolastiche e le disponibilità economiche sono variamente presenti nelle diverse strutture; comunque mai insieme. Di qui la ricerca di assemblaggio delle opportunità di ogni struttura, con progetti che nascono, sfumano e rinascono più o meno modificati.

Turismo religioso

Si condivide la vita con la comunità di Bucaramanga. Il desiderio di visitare e conoscere le altre comunità della provincia è forte.

Tutti sperimentiamo l'accoglienza "biblica" della comunità vocazionale di Pinchote. Dopo la preghiera con i seminaristi, all'ombra delle piante si gustano grasse vivande e bevande succolenti, frutto del lavoro dei confratelli e dei ragazzi, orgogliosi di offrire agli ospiti beni da loro stessi controllati e curati.

Alcuni fanno visita alle comunità di Tunja e di Bogotá. Non è possibile comunque visitare tutte le comunità, come nei desideri dei confratelli del luogo e di quelli della Consulta.

Il territorio di Colombia è molto vasto e le strade di comunicazione non sono proprio le più facili: in Colombia "tornare in strada" rappresenta una scelta impegnativa e rischiosa.

Le partite a carte

Rito vespertino carico di diversi significati:

- passare ad altro dai temi trattati durante la giornata
- rendere concreti gli incontri di fraternità
- privilegiare la casa religiosa, anche per l'invito a non scendere in strada se non accompagnati da persone note dalla gente del luogo, e comunque mai dopo il tramonto del sole.

Questo offre l'ambiente di Bucaramanga. E con questa realtà i confratelli della Provincia andina devono misurarsi quotidianamente.

Un incontro fortuito

Aeroporto di Bogotá. È il terzo controllo da parte delle forze di polizia. All'improvviso il volto del militare manifesta meraviglia: anch'io - dice- conosco un Ghezzi Luigi, italiano e padre somasco.

Gli rispondo che lo conosco anch'io. Si commuove nel trovarsi di fronte a dei padri somaschi e ricorda gli anni passati all'Instituto San Jeronimo Miani.

Centro Juvenil Amanecer

È il Centro de los Padres Somascos, come più volte si sente dall'alto-parlante del quartiere che annuncia le attività che vi si svolgono. A dirigerlo è un piccolo ma vigoroso Pedro.

La struttura necessita di alcuni interventi, secondo il responsabile; di molti interventi, secondo i nostri parametri.

In particolare da alcune settimane, a secondo dei finanziamenti, procedono (o non procedono) i lavori per la costruzione di una cubierta para comedor comunitario, ovvero del tetto della sala da pranzo per ragazzi/e impegnate nelle officine.

Ci informiamo sui costi per finire l'opera: 9.700,00 euro. C'è anche un progetto per altri interventi con costi molto più consistenti.

Ci lasciamo con l'impegno di trovare aiuti dovunque è possibile, mentre per i 9.700,00 euro della sala da pranzo le tre Province italiane sono disposte ad unire gli sforzi per garantire il prosieguo dei lavori fino alla fine.

Ringraziamenti

Grazie alla comunità provinciale andina e alla comunità locale di Bucaramanga; ai novizi disponibili per ogni servizio; alle suore missionarie Figlie di San Girolamo che offrono una cucina personalizzata (europea), evitando i tempi di adattamento alla cucina locale; complice una natura generosa, ci fanno sentire come gruppo di epuloni tra molti lazzari del luogo.

Grazie alla popolazione del rione che si dimostra interessata alla nostra presenza; alle autorità della città che con un articolo unico di decreto debitamente protocollato dichiarano i padri della Consulta HUESPEDES ILUSTRES de l'Alcaldia de Bucaramanga.

Nel senso che nessuno è profeta in patria, oppure che alcuni seminaristi e altri raccolgono.

Per finire

Chiedo scusa per il concorso della Provincia alle spese per la sala da pranzo del Centro juvenil Amanecer. Siamo però in un tempo nel quale vengono proposte la preghiera, il digiuno e le opere di carità fraterna.

Un po' di digiuno a favore di un'opera di carità fraterna è senz'altro un bel gesto e un ricordo concreto della celebrazione della Consulta 2009 in Bucaramanga.

Le comunità disponibili sono pregate di contattare il padre provinciale.

p. Luigi Ghezzi crs

Somasca, 25 marzo 2009

Lettera ai religiosi della Provincia Lombardo Veneta.

